AUTUMN ISSUE: *ESPERIENZE E* **VIAGGI STRAORDINARI**

Condé Nast Traveller

TRUTH IN TRAVEL

AUTUMN 2016 - € 3,50

SPECIALE

IL MONDO DI STEVE McCURRY

Per Traveller 11 esclusive immagini dell'Overseas Tour

ISSN 1973-5669

9 771973 566008 60069

ISOLE DI SOGNO

Piccole ANTILLE

IRAN **PERSEPOLI, LA MERAVIGLIOSA** ***BRASILE*** **OURO PRETO, TRA ORO E BAROCCO** ***ISLANDA*** **TUTTE LE FORME DEL GHIACCIO** ***SARDEGNA*** **L'ULTIMA TONNARA** ***MESSICO*** **NUOTARE CON LE MEGATTERE**

BEACHCOMBER

RESORTS & HOTELS

The Art of Beautiful

La Bellezza di un Luogo si

MAURITIUS - SEYCHELLES

ispira alla Grazia del Cuore

MARRAKECH - FRENCH RIVIERA

Sommario

Europa, Asia, Africa, Americhe, Oceania: mete di sogno in cinque continenti

86
AROUND THE WORLD
McCurry's Touch
In giro per il mondo gli scatti del reporter americano per Vacheron Constantin

144
BAJA CALIFORNIA
Grandi creature
Rendez-vous negli abissi del Pacifico con squali e megattere

102
PICCOLE ANTILLE
Eden ai tropici
Grenada, Grenadine, St. Vincent: mare e spiagge di sogno nei Caraibi

152
AROUND THE WORLD
Crazy Games
Spanciate nel fango e la rana salterina: follie per divertimento

112
THAILANDIA
Inchiostro sacro
La filosofia yantra si scrive sulla pelle

160
BRASILE
La città dell'oro
Ouro Preto è un magico scrigno del Barocco

130
IRAN
Archeostar
Il fascino misterioso e silente di Persepoli

172
SARDEGNA
Storie di tonnara
Un rito antico: dalla mattanza alla bottarga

120
ISLANDA
Natura spettacolo
Aurore boreali, ghiacci iridescenti, e cascate "immobili"

Fortunato Gatto

CULTURE CHANEL

LA DONNA CHE LEGGE

17 SETTEMBRE 2016 – 8 GENNAIO 2017

FONDAZIONE MUSEI CIVICI DI VENEZIA

CA' PESARO – GALLERIA INTERNAZIONALE D'ARTE MODERNA

CULTURE-CHANEL.COM

MU
VE

Fondazione
Musei
Civici
Venezia

CITTA' DI
VENEZIA

Condé Nast Traveller

Sommario

AUTUMN 2016

16 ST. BARTH
Regate e orologi in un'isola da sogno

20 MILANO
L'Hotel Gallia si rinnova

22 TOKYO
Tre cose da fare se siete là

24 VENEZIA
Coco Chanel e i suoi libri

28 MOSTRE
Sette esposizioni da non perdere

34 HOTEL
A Stresa, Firenze, Roma, Amalfi e NYC

44 BORDEAUX
Una città che rinasce e rigenera

48 PUGLIA
Porto S. Spirito, il pesce più buono

50 FIRENZE
Il mondo di Ferragamo

54 BOLOGNA
Dalla *Miura* al circo: la festa è qui

58 MODA & ACCESSORI
Cosa mettere in valigia. Per lui e per lei

64 TRENTINO
Cultura e gourmet tra i monti

66 BEAUTY
Per essere glamorous anche in viaggio

70 LOMBARDIA
Un "passaporto" per il Bello

74 MESSA A FUOCO
Camere e cellulari: l'immagine condivisa

76 PRATO
Un'astronave per l'arte contemporanea

78 OROLOGI
4 maison tra tempo, sport, cinema e musica

80 AUTO
Due crossover ideali per in e off-road

84 VERONA
Percorso di fede in cinque chiese

82 DOLOMITI
Oltre lo sci
Grandi chef nei rifugi del comprensorio Dolomiti Superski: nella prossima stagione invernale per i palati fini non mancheranno le tentazioni

Andre Schoenherr

Condé Nast Traveller

QUALITY IS OUR BUSINESS PLAN

**Ci accontentiamo semplicemente del meglio e creiamo i migliori prodotti editoriali.
Per questo abbiamo Traveller, viaggi straordinari accompagnati da eccezionali reportage fotografici per viaggiare comodamente dalla poltrona di casa, AD, che da oltre 30 anni racconta le più belle case del mondo, e La Cucina Italiana, da oltre 90 anni la guida più autorevole nel mondo del gusto e della tradizione italiana.
Tradotto in una parola Qualità. In due parole, Condé Nast.**

Direttore responsabile
ETTORE MOCCHETTI

Project Consultant
RICCARDO BIANCHI

Redazione
MARINA LANZA

Ufficio grafico
VALENTINA ZANONI (*Vice caposervizio*)

Segreteria di redazione e photo editing
TATIANA CONTER, LARA PETTINELLI

Progetto grafico
GIUSEPPE PINI

Testi, fotografie e illustrazioni
Cedric Arnold, Adriano Bacchella, Daniele Bettini (testi), Maria Grazia Cecconello, Paolo Matteo Cozzi (testi), Cesare De Seta (testi), Paolo De Vecchi (testi), Fulvio Fulvi (testi), Fortunato Gatto, Mario Gerosa (testi), Cristiano Lissoni (illustrazioni), Vincenzo Mazza, Steve McCurry, Sol Neelman, Kazuyoshi Nomachi, Mauro Parmesani (foto e testi), Anuar Patjane, Franca Rottola (testi), Stefano Sarasi (testi), Vittorio Sciosia (foto e testi), Monica Tappa (testi), Dino Tempesta (testi).

Direttore Editoriale FRANCA SOZZANI

Direttore Centrale Marketing Clienti MARIANGELA BONATTO

Divisione GQ, L'Uomo Vogue, Wired, AD, Condé Nast Traveller
Direttore STEFANIA VISMARA

Publisher GUIDO RUCCIO

Direttore Vendite GIANCARLO ROPA

Digital Advertising: CARLO CARRETTONI Responsabile Centri Media.
Moda e Oggetti Personali: MATTIA MONDANI Direttore, **Beauty:** MARCO RAVASI Direttore, **Grandi Mercati:** MARCO TOSETTI Responsabile.
Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta: MATTIA MONDANI Area Manager, **Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia:** LORIS VARO Area Manager.
Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria: GIANCARLO ROPA Area Manager, **Toscana, Umbria:** ANTONINO ACANFORA Area Manager.
Lazio e Sud Italia: ANTONELLA BASILE Area Manager, **Uffici Pubblicità Estero - Parigi/Londra:** ANGELA NEUMANN, **New York:** ALESSANDRO CREMONA.
Barcellona: SILVIA FAURÒ, **Monaco:** FILIPPO LAMI, **Digital Marketing:** MANUELA MUZZA, **Social Media:** ROBERTA CIANETTI.

EDIZIONI CONDÉ NAST S.p.A.

Presidente e Amministratore Delegato GIAMPAOLO GRANDI

Direttore Generale FEDELE USAI

Vicedirettore Generale DOMENICO NOCCO

Vice Presidente GIUSEPPE MONDANI, **Direttore Business Development** ROBERTA LA SELVA.
Direttore Digital MARCO FORMENTO, **Direttore Comunicazione** LAURA PIVA, **Direttore di Produzione** BRUNO MORONA.
Direttore Circulation ALBERTO CAVARA, **Direttore Risorse Umane** CRISTINA LIPPI, **Direttore Amministrativo** ORNELLA PAINI.
Controller LUCA ROLDI, **Direttore Prodotti Digitali** BARBARA CORTI.
Direttore Creativo CN Studio CRISTINA BACCELLI, **Direttore Branded Content** RAFFAELLA BUDA.

Sede: 20121 **Milano**, piazza Castello 27 - tel. 0285611 - fax 028055716. **Padova**, via degli Zabarella 113, tel. 0498455777 - fax 0498455700. **Bologna**, via Carlo Farini 13, Palazzo Zambeccari, tel. 0512750147 - fax 051222099 - **Firenze**, via Jacopo Nardi 6, tel. 0552638789 - fax 0552009540. **Roma**, via C. Monteverdi 20, tel. 0684046415 - fax 068079249. **Parigi**, 4 place du Palais Bourbon 75007 Paris - tel. 00331-44117885 - fax 00331-45569213. **New York**, 125 Park avenue suite 2511 - New York NY 10017 - tel. 212-3808236 - fax 212-7867572. **Barcellona**, Passeig de Gràcia 8/10, 3° 1a - 08007 Barcelona tel. 0034932160161 - fax 0034933427041. **Monaco di Baviera**, Eierwiese 5b - 82031 Grünwald - Deutschland - tel. 0049-89-21578970 - fax 0049-89-21578973.

Redazione: 20121 MILANO - piazza Castello 21 - tel. 0285611 - fax 028055716

Intorno al *MONDO*

Ad accompagnarci in questo numero di Traveller è un viaggiatore d'eccezione: Steve McCurry, uno di piu grandi fotografi contemporanei, autore di un nuovo, bellissimo volume intitiolato *Il mondo di Steve McCurry* (Electa). L'ho incontrato di recente a Tokyo dove Vacheron Constantin, la famosa maison orologiera elvetica, presentava la campagna pubblicitaria per la nuova versione dell'*Overseas* affidata ai suoi scatti. Simpatico come sempre, mi ha raccontato i segreti di questo reportage che lo ha portato in dodici località straordinarie per fascino paesaggistico e antropologico e per le sottese sorprendenti implicazioni simboliche. Di queste dodici - tante quante le ore riportate sul quadrante dell'orologio – ha dato in eslcusiva (temporanea s'intende) a Traveller le immagini di sei delle più suggestive, un corpo iconografico davvero unico. Lo pubblichiamo in un servizio che, sono certo, non mancherà di entusiasmare chi ci legge. Ma nel numero non c'è solo McCurry. Anuar Patjane, per esempio, maestro della fotografia sottomarina, ci conduce in uno snorkeling che pochissimi hanno la ventura di poter fare: un'immersione nei mari della Baja California in Messico tra i megapesci che popolano l'oceano: il suo obiettivo - rigorosamente in bianco e nero – flirta con mante, delfini, squali e megattere dando al lettore l'impressione di essere lì, di poterli toccare. Altro fotografo, altro mondo: quello di Adriano Bacchella qui impegnato a illustrare con vivezza la vita di tonnara, – cara a Ernst Jünger e Nino Savarese –, dalla mattanza dei tonni rossi alla preparazione delle baffe di bottarga. Ouro Preto, un tempo capitale del Minas Geiras, lo stato delle miniere d'oro e delle pietre preziose, ci trasporta in un Brasile" altro", che non è spiagge, sole e samba, e neppure frenesie megalopiolitane, ma un universo sospeso di eleganze barocche e di una religiosità ancora sentitissima. Poi ci sono l'Islanda con i suoi ghiacci iridescenti, e la possente archeologia di Persepoli, una delle capitali dell'Impero achemenide. Non manca il sogno: a evocarlo sono i mari di smeraldo e lapislazzulo delle Piccole Antille con Grenada e le Grenadine in testa E naturalmente ecco le rubriche con un ampio ventaglio di spunti e suggerimenti per week-end "non omologati".

Rendez-vous di due grandi viaggiatori: Steve McCurry, fotografo e reporter (a destra) e Ettore Mocchetti, direttore di Traveller

ETTORE MOCCHETTI direttore

Islanda
Trentino Alto Adige
Verona
Bordeaux
Venezia
Nevada
New York
Milano Lombardia
California
Texas
Firenze Prato
Bologna
Tsuru Noyu
Georgia
Bari
Shand Baori
Tokyo
Sardegna
Leshan
Zempoala
Persepoli
Baja California
Bangkok
Grenada & Grenadine
Ouro Preto

Su questo planisfero sono riportati tutti i luoghi di cui si parla in questo numero della nuova serie di *Traveller*.

> *"L'uomo che vuole istriirsi debve prima leggere e poi viaggiare per rettificare ciò che ha imparato".*
> **Giacomo Casanova (1725-1798) da *Memorie scritte da lui medesimo***

Matteo Zaccagnino, in copertina foto M. Anderson Photography/Getty Images

È l'ora delle BARCHE

In una cornice di assoluta bellezza, l'isola di **St. Barth** ospita un evento velico tra i più importanti di tutti i Caraibi. In partnership con Richard Mille

Campo di gara
Le 59 imbarcazioni regatanti sono state suddivise in **9 classi**, con 21 percorsi di gara utilizzabili a seconda delle condizioni del tempo.

VANNO IN ONDA LE REGATE

LA VII EDIZIONE DE "Les Voiles de St. Barth" si è tenuta dall'11 al 16 aprile con la partecipazione di armatori e professionisti per un totale di oltre 1.100 marinai tra cui stelle della vela quali Ken Read (oltre 40 titoli vinti) sponsor della manifestazione insieme a Richard Mille, Bouwe Bekking (6 volte partecipante della Volvo Ocean Race), senza dimenticare Brian Thompson e Peter Harrison.

ORA IL *SORCHA*, la barca di Peter Harrison, affonda nelle onde al largo di Grande Pointe, inevitabile preludio alla pittoresca baia di Anse du Gouverneur che racchiude una delle più belle spiagge di St. Barth (*foto sopra*). La voce forte di Campbell Field, lo skipper neozelandese, è il segnale che tutto l'equipaggio attendeva per cambiare murata. La manovra si svolge perfettamente e il *Sorcha* fila a 18 nodi tra l'azzurro del cielo e del mare. Intorno a noi è un tripudio di vele colorate, sono le altre 58 imbarcazioni che partecipano alle regate di St. Barth organizzate con la partnership della celebre Maison orologiera Richard Mille. Uno degli avvenimenti velici più importanti e seguiti che si

→

Foto e testi di Mauro Parmesani

Tempo di navigazione
In regata con un suo equipaggio, **Richard Mille** ha per l'occasione presentato *Flyback RM 60-01* che segna sia l'ora locale sia la posizione del sole.

Grande pesce

St. Barth è l'isola dei pescatori. Da maggio a settembre sono di passo i marlin azzurri e bianchi, la dorata corifena si pesca da dicembre a maggio e, durante tutto l'anno, abbondano whaos, tonni e barracuda. Info per le imbarcazioni da pesca: *jickymarine.com*, Patrick Laplace (*st-barth.com*).

SAINT BARTHÉLEMY
Gustavia

Notebook

St. Barth o St. Barthélemy è francese con statuto dei Territori d'Oltremare. Per gli europei basta il passaporto. La valuta è l'euro. Fuso orario: +5 ore in inverno, +6 in estate.

L'AEROPORTO PIÙ VICINO
ST. JEAN-GUSTAF III
IL PERIODO MIGLIORE
TUTTO L'ANNO
CONTATTI
SAINTBARTH-TOURISME.COM
SULLA MAPPA
LAT. 17° 55′ N
LONG. 62° 5′ O

svolgono nelle acque caraibiche. Il successo della manifestazione non è dovuto solo alle regate, ma anche al nutritissimo contorno di eventi, concerti, spettacoli e feste. Tra mare e terra, l'isola, una delle mete esclusive delle Antille Francesi, ha insomma molto da offrire e ancora di più da "nascondere", visto che la privacy è fra le attività più tutelate. Famosa è anche per il suo piccolo aeroporto ove si atterra dopo aver sfiorato la collina prospiciente e, per la sua bella capitale Gustavia, fondata dagli svedesi ma di stampo prettamente francese con la sequenza di tetti rossi e di case stile gingerbread che si affacciano lungo il porto. Basta una moto per esplorarla: da non perdere la sabbia bianca di Grande Saline e di Saint Jean o i declivi montuosi di Colombier da dove lo sguardo spazia sull'immensa distesa azzurra del mare. □

Per una vacanza perfetta

Il **Christopher Hotel, Villas & Spa**, uno dei resort più esclusivi e originali di St. Barth, si trova a Pointe Milou e domina la grande Anse de Lorient. Conta 42 camere e suite ampie e luminose tutte con vista mare, più una lussuosa villa con piscina privata. Dispone di una spettacolare piscina a sfioro che compensa la mancanza della spiaggia sabbiosa, l'esclusiva Spa Sisley e due ristoranti diretti dallo chef Jean Baptiste Piard. Ideale per una vacanza all'insegna del sole, del mare e della buona cucina (*hotelchristopher.com*).

Foto e testi di Mauro Parmesani, C.A. Crumley/Alamy

A FIANCO: luci naturali ed effetti multisensoriali per un benessere supremo, nei 1.000 m² della Spa Shiseido. *A DESTRA*: il Terrazza Gallia Restaurant. IN BASSO: il Rooftop Bar.

Premiato Due Forchette dal Gambero Rosso, nella Guida 2017, il **ristorante Terrazza Gallia** è supervisionato dai fratelli chef Enrico e Roberto Cerea, 3 stelle Michelin.

Mille e una notte A MILANO

Una suite entrata nel mito, il ristorante "stellare", la terrazza tra le più **spettacolari** della città... La Spa? Immensa e con rituali esclusivi. Benvenuti all'*Excelsior Hotel Gallia*

EMBLEMA di stile e inestricabilmente inserito nella storia e nel fermento creativo e culturale di Milano, l'**Excelsior Hotel Gallia, A Luxury Collection Hotel**, è da sempre, da quando fu inaugurato nel 1932, il riferimento delle *celebrities* certe di trovare qui il massimo in fatto d'eleganza, comfort, prestigio e lusso. La recente ristrutturazione firmata da Marco Piva ne ha rinnovato l'incomparabile fascino, aggiungendovi una nota futuristica e rendendo ogni visita un'esperienza unica: dal ristorante Terrazza Gallia e Rooftop Bar con panorama sul nuovo skyline milanese, al cinema La Cupola, ai rituali di bellezza e di estremo benessere della sola, esclusiva, Spa Shiseido in Italia (*luxurycollection.com/excelsiorgallia*). □

La leggendaria Katara Suite

1 Misura 1.000 m² ed è tra le suite alberghiere più grandi in Italia. Include: 3 camere da letto e una Princess suite; una meeting room all'ottavo piano con due terrazze panoramiche, delle quali, una di 250 m² che fa anche da dehors per banchetti, mentre l'altra, più riservata, è solarium; spazio domotico per auditorium e home theatre; una Spa personale, la *Pagoda*. E poi, una cucina privata con servizio di porcellane Limoges e cristalli francesi.

Tokyo MON AMOUR

Un viaggio tra passato e futuro, dove **gli opposti si fondono** e la bellezza sembra trovare la sua regola di perfezione

Scene di lusso
Navigazione esclusiva sul fiume Sumida, tra i grattacieli della città? Edoventure Cruise (*edoventure-cruise.com*) e lo speciale servizio Dom Perignon Private Cruise Superior.

Il bus sull'acqua

Per visitare luoghi e monumenti caratteristici di Tokyo, e ammirarli da una prospettiva speciale, è disponibile il piroscafo metropolitano: fa il giro del fiume Sumida e della Baia. Se amate i manga, invece, la scelta ottimale è la linea diretta Asakusa-Odaiba, che si ispira alla serie *Galaxy Express 999*.

UNA MEGALOPOLI che integra rituali antichi e innovazioni futuribili: Tokyo. È luogo dove il tempo corre frenetico o si dilata in una ricerca certosina di armonia, come nell'arte della vestizione del Kimono, costituito da dodici parti separate da indossare e unire seguendo regole rigide, o nella cerimonia del tè. Ed è skyline aguzzo con grattacieli che pungono il cielo che si trasforma, in meno di un'ora di metropolitana veloce, nella quiete assoluta del monte Takao. Ed è, ancora, l'equilibrio che nasce dal gusto dei piatti cotti con la carbonella giapponese, da assaporare, per esempio, nel ristorante tradizionale *Ukai-tei Toriyama*, interno al parco del *monte Takao*, e dal viaggio nei sapori e nell'atmosfera della cucina in vero stile ninja del Ninja Akasaka (*Akasaka Tokyu Plaza 1F, 2-14-3 Nagatacho, Chiyoda-ku Tokyo*). Yin e Yang che si fondono, che si espandono. Tradizione che diventa futuro e torna indietro, con movimenti aggraziati, in silenzio. Sorriso dolce che nasconde regole ferree. Un mondo da scoprire. □

GIAPPONE
Tokyo

Notebook

Dal 27.10 al 6.11, Tokyo Ramen Show: il più grande evento all'aperto sul ramen in Giappone. Dal 1° al 23.11, Festival dei crisantemi di Bunkyo all'interno del santuario Yushima Tenjin.

L'AEROPORTO PIÙ VICINO
TOKYO INTERNATIONAL AIRPORT HANEDA
IL PERIODO MIGLIORE
TUTTO L'ANNO
CONTATTI
GOTOKYO.ORG/IT
SULLA MAPPA
35° 41' 22" N
139° 41' 30" E

O. Nihonbashi, U. Toriyama

La mia droga È LEGGERE

I libri rappresentarono per Coco Chanel una imprescindibile **fonte di ispirazione**. A Venezia una bella mostra rievoca i suoi amori letterari

Nella sua casa parigina **Coco Chanel** aveva una ricchissima biblioteca in cui, accanto alle opere contemporanee, i libri antichi, rari e di pregio avevano un ruolo di spicco.

LETTURA & SCRITTURA

LA PASSIONE DI UNA VITA
SOPRA: un articolo firmato da Gabrielle Chanel pubblicato sulla rivista *Matford, La Revue des Sports du Monde*, giugno-luglio 1936.
IN ALTO: Coco Chanel ritratta da Douglas Kirkland sul divano davanti alla propria biblioteca. È il luglio del 1962. La mostra "La donna che legge" dedicata alla passione di Coco per la lettura, resta in cartellone a Ca' Pesaro fino all'8 gennaio 2017.

DEFINIRE UNA PASSIONE, soprattutto una passione intellettuale di un grande personaggio, è un'impresa ardua, implica una rara capacità di sintesi, un'eccezionale prontezza nel mettere a fuoco un atto caleidoscopico e mutevole. Per questo è ancor più meritorio l'operato di Jean-Louis Froment, il curatore della mostra veneziana "La donna che legge", allestita fino all'8 gennaio 2017 a Ca' Pesaro e dedicata all'amour fou di Coco Chanel per la lettura. L'esposizione ne esplora le mille diramazioni, che ora portano a evocare la composizione della biblioteca di Mademoiselle, ora a soffermarsi su un particolare volume, ora su un personaggio centrale nell'immaginario letterario della signora della moda. In tal senso, la mostra veneziana dedicata al rapporto di Coco Chanel con i libri e la lettura diviene una sorta di backstage delle sue ispirazioni. Una rassegna rara e preziosa che si lega a quelle precedenti

Courtesy Chanel

del ciclo "Culture Chanel", sempre ideate da Froment, tese a definire in maniera sempre più compiuta il puzzle delle passioni intellettuali di Coco Chanel, aggiungendo un tassello alla conoscenza di questa grande donna del '900. L'esposizione veneziana punta su alcuni oggetti particolarmente evocativi e fa prevalere, sull'intento didascalico, il desiderio di suggerire, di far affiorare sensazioni. "Quando si organizza una mostra come questa si delineano spazi in cui vengono proposti elementi chiave che fanno riflettere, che vanno oltre rispetto a ciò che si vede", nota Froment. "Questa mostra è una successione di sequenze filmiche di piccole storie, di narrazioni. Ci sono piccoli oggetti, dediche importanti, lettere di Mademoiselle a Cocteau e a Tristan Tzara, quadri di Picasso, documenti rari, come il testo originale di *Madame Bovary*". Ovviamente ci sono anche creazioni di moda e c'è Venezia, città in cui ebbe l'idea di battezzare 5 il suo iconico profumo. "Dietro ogni oggetto, ogni abito, ogni gioiello, c'è una storia". □

Grande amico di Gabrielle Chanel fin dal loro primo incontro nel 1917, Jean Cocteau è ritratto sul set de *Il testamento di Orfeo*, 1959, da Lucien Clergue.

"La bellezza non sta né dentro né fuori, sta ***NELL'ARIA*** *che ti circonda"*

Gabriel Coco Chanel

ECHI DI STILE

SOPRA: tre abiti di Karl Lagerfeld per Chanel. Foto di Patricia Canino. A DESTRA: Anna Mouglalis in un tailleur della Collezione Prêt-à-Porter Chanel P/E, 1994 P/E, foto di Cedric Buchet. IN ALTO: Picasso, *Donna sdraiata che legge*, 1952. È Coco?

FIGLIA D'ARTE

SOPRA: figlia di Inès de la Fressange, Nine d'Urso indossa un abito Chanel Haute Couture, collezione A/I 2015/2016. Foto di Ellen von Unwerth.

Venezia, mon amour

La laguna, i canali, i campi e i campielli la incantavano, la Pala d'Oro di San Marco fu l'ispirazione dei suoi primi gioielli, adorava alloggiare al Danieli, amava la Chiesa di San Giorgio dei Greci e ritrovarsi con gli amici al caffè Florian e all'Harry's Bar: scoperta nel 1920, Venezia restò sempre una delle città del cuore di Mademoiselle Chanel.

Moda da spiaggia Coco sull'arenile del Lido con le amiche Misia e José Maria Sert, Madame Philippe Berthelot negli anni '20.

IL SEGNO ZODIACALE

SIMBOLO DOMESTICO

SOPRA: il Leone era il segno zodiacale di Coco Chanel e un animale assai caro alla stilista anche per le sue tante valenze simboliche, non ultima quella di vessillo di Venezia e della sua Repubblica. "Io sono come un leone", disse una volta, "sfodero gli artigli per evitare che gli altri mi feriscano". A conferma di tale sua predilezione, la mostra presenta questo "esemplare" realizzato al principio del '900 a cui la stilista francese aveva riservato un posto di rilievo nel suo appartamento parigino di Rue Cambon.

Venezia

ITALIA

Notebook

Fino al 27 novembre i più famosi ritratti di Peggy Guggenheim sono esposti a Venezia alla Galleria Ikona; l'Espace Louis Vuitton ospita una rassegna su Frank O. Gehry fino al 26 novembre, mentre il giorno seguente chiudono la mostra di Zaha Hadid a Palazzo Franchetti e la Biennale di Architettura.

L'AEROPORTO PIÙ VICINO
MARCO POLO
IL PERIODO MIGLIORE
OTTOBRE-GENNAIO
CONTATTI
CAPESARO.VISITMUVE.IT; CHANEL.COM
SULLA MAPPA
LAT. 45° 26′ N
LONG. 12° 19′ E

NOTTI DI FAVOLA

Per capire l'"adorazione" di Coco Chanel per Venezia bisogna prevedere un soggiorno all'Hotel Danieli, l'albergo di superlusso della Luxury Hotel Collection in cui la stilista amava scendere quando era nella Serenissima. Anche Proust, Balzac ed Eugenio Montale sono stati suoi fan: ospitato nel trecentesco Palazzo Dandolo, stupisce per l'elegante monumentalità e per il comfort (anche tecnologico) delle camere. È sulla Riva degli Schiavoni a due passi da piazza San Marco. Notevole il ristorante Terrazza Danieli (*danielihotelvenice.com*).

UNA GRANDE TRADIZIONE

A SINISTRA: la monumentale hall dell'Hotel Danieli, un'istituzione dell'hôtellerie veneziana fin dal 1822. L'albergo si articola in tre palazzi: Palazzo Dandolo, Palazzo Casa Nuova e Palazzo Danieli Excelsior, ridisegnato da Jacques Garcia.

Courtesy Chanel

DAL '300 a Pablo Picasso

Capolavori di sette secoli presentati in **straordinarie rassegne** in giro per l'Italia. Da sole valgono il viaggio

Sede di prestigio La sala Lippi dove è allestita la mostra di Perugia e, a destra, la teatrale *Deposizione* di Nicolò Alunno (1430-1502) uno tra i capolavori esposti.

1

PERUGIA

Dal '300 a Caravaggio

FONDAZIONE CARIPERUGIA

L'esposizione "I Tesori della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e il caravaggismo nelle collezioni di Perugia" (fino al 20 novembre a Palazzo Lippi Alessandri) propone 50 dipinti della raccolta del capoluogo umbro in sette sezioni tematiche, dal '300 al '700 e dal Rinascimento al Barocco. Una parte è dedicata a Caravaggio (*fondazionecariperugiaarte.it*).

2

PIETRASANTA (LU)

Capitani coraggiosi

MUSA

Nuovo allestimento al MuSA di Pietrasanta. Si tratta di "Capitani coraggiosi" e valorizza i gessi del Museo dei Bozzetti finora non visibili al pubblico. 10 le opere di altrettanti scultori, tra cui la *Coppa di Dante Alighieri con scene della Divina Commedia* (*nella foto*) di Antonio Bozzano (1858-1939). Video e documenti d'epoca raccontano laboratori, scuole e imprese in cui sono state realizzate (*musapietrasanta.it*).

3

VERONA

Picasso

AMO-ARENA MUSEO OPERA

Dal 15 ottobre fino al 12 marzo 2017, nelle sale dell'Amo (Arena Museo Opera) di Verona, la mostra "Picasso. Figure (1906-1972)". In mostra oltre 90 capolavori tra cui il *Portrait de Marie-Thérèse* (*sopra*), del 1937, concessi in prestito dal Musée National Picasso di Parigi. Opere di pittura, scultura e arti grafiche che raccontano la metamorfosi a cui l'artista sottopone la rappresentazione del corpo umano dalla fase del pre-cubismo fino al dopoguerra (*arenamuseopera.com*).

4

VICENZA

Il Cristo del Bellini

GALLERIE D'ITALIA– PALAZZO LEONI MONTANARI

Torna a Vicenza dopo quasi cinque secoli la "Trasfigurazione di Cristo" (*sotto*) di Giovanni Bellini. L'opera, prestata dal Museo di Capodimonte, viene esposta fino all'11 dicembre alle Gallerie d'Italia-Palazzo Leoni Montanari. L'occasione è il Cinquecentenario della morte dell'artista che dipinse la tavola attorno al 1480 per il Duomo vicentino (*gallerieditalia.com*).

5

VENEZIA

Le stanze del vetro

FONDAZIONE GIORGIO CINI

Dedicata a Paolo Venini (1895-1959) e alla sua fornace, la mostra autunnale "Le stanze del vetro", a cura di Marino Barovier, è aperta fino all'8 gennaio 2017 nelle sale della Fondazione Giorgio Cini, sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia. 300 opere che raccontano la creatività dell'imprenditore milanese e di alcuni artisti che lo hanno affiancato (*lestanzedelvetro.org*).

6

LORETO (AN)

I volti della Maddalena

MUSEO DELLA SANTA CASA

Al Museo-Antico Tesoro della Santa Casa di Loreto la mostra "La Maddalena tra peccato e penitenza" è visitabile fino all'8 gennaio 2017. Curata da Vittorio Sgarbi e organizzata dalla Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù e da Artifex, l'esposizione è un appuntamento d'arte del Giubileo della Misericordia. A SINISTRA: la tavola di Carlo Crivelli proveniente da Montefiore dell'Aso (*artifexarte.it*): un capolavoro in mostra.

POLIGNANO A MARE (BA)

Colori del blu

VENTO BLU & FONDAZIONE PASCALI

Nella galleria Vento Blu a Polignano a Mare (Bari), fino al 30 novembre è aperta la mostra "Metafisica della luce". Il tema è il colore, con opere che evocano le bellezze del territorio e i cromatismi intensi del Sud d'Italia. Modica, Polizzi, Pipoli, alcune delle firme presenti. Fino al 29 gennaio 2017, presso la Fondazione Museo Pascali, si potranno ammirare anche sculture e installazioni dell'artista tedesca Christiane Löhr (*museopinopascali.it*).

IN GIRO PER L'ITALIA
La guida *In viaggio con MINI* e *Slowear* è un'antologia di 32 itinerari d'emozione, dal nord al sud della Penisola, pensati per visite all'insegna del motto di Augusto: *Festina lente*, ovvero affrettati lentamente. IN BASSO: la guida esposta nella vetrina dello Slowear Store.

DEBUTTO *A TRE*

PRESENTATE A MILANO, ALLA FASHION WEEK, LA NUOVA *MINI CLUBMAN ALL4*, LA GIACCA *MONTEDORO PER MINI* DI SLOWEAR E LA GUIDA *"IN VIAGGIO CON MINI E SLOWEAR"* PER SCOPRIRE UN'ITALIA DEL TUTTO INEDITA.

SLOWEAR STORE via Solferino 18, 20 settembre, le prime luci della sera, tanti ospiti di prestigio, un ambiente raffinato con note rétro: finalmente, nel cuore di Milano, si alza il sipario su "In viaggio con MINI e Slowear" il progetto nato dalla partnership tra due nomi famosi in tutto il mondo, uno nel campo dell'automotive, l'altro del fashion: **MINI** e **Slowear**. Un binomio di eccezione che ha trovato una sponda comunicazionale in due brand forti dell'editoria del lifestyle e del viaggio: *AD* e *Traveller.* Tre i prodotti protagonisti della serata, la nuova ***MINI Clubman*** con trazione integrale ALL4, la giacca ***Montedoro per MINI*** e la guida ***In viaggio con MINI e Slowear***. La giacca è un prodotto realizzato appositamente in cachemire e lana water-repellent con dettagli da weekend come il soffietto Norfolk sulle spalle; un capo che coniuga eleganza, vestibilità, tradizione e versatilità adattandosi alle esigenze del gentleman moderno. È perfetta

→

1

ISTANTANEE DI FESTA

1. Visione d'insieme dello Slowear Store, in via Solferino a Milano, dove si è svolta la presentazione della *MINI Clubman ALL4,* della giacca *Montedoro per MINI* e della guida *In viaggio con MINI e Slowear*. Montedoro è uno dei marchi che fanno capo a Slowear insieme a Incotex, Zanone e Glanshirt.
2. *Traveller* e *AD* sono stati Media partner dell'iniziativa.
3. Ettore Mocchetti, Direttore di *AD* e *Traveller*, e Federico Izzo, Head of MINI Italy.
4.-5. Due momenti della serata. allo Slowear Store.

2

3

4

5

Una vettura per una vita slow

Il debutto della nuova *MINI Clubman ALL4* ha visto incontrarsi due realtà a loro modo complementari: MINI icona di design e unicità e *Traveller* che evoca il "grande viaggio". Come ha detto il suo Direttore, Ettore Mocchetti: "I nostri lettori sono anche i clienti di MINI e Slowear. La nuova *MINI Clubman ALL4* è l'auto che mancava. Ha aggiunto stile ed eleganza nel segmento delle compatte premium. L'eccellenza di nuova *MINI Clubman* propone allo stesso tempo una mobilità veloce e slow: comoda in città, divertente e sicura in ogni condizione climatica, grazie alla sua trazione integrale ALL4. Da consigliare ai nostri lettori".
A sua volta Federico Izzo, Head of MINI Italy, osserva: "La vita deve essere autentica. Se non è slow, se non hai un'auto che ti fa apprezzare la vita slow, non funziona".

6

PROTAGONISTE

6. Elegante e informale con dettagli da weekend come il soffietto Norfolk sulle spalle. La giacca *Montedoro per MiINI* è un capo ideale per una riunione formale in ufficio come per un week-end fuori porta. 7. La star della serata: la nuova *MINI Clubman* con trazione integrale ALL4, una compatta premium che unisce lo stile delle *shooting-brake* alla praticità delle sei porte, combinando il massimo della tecnologia con 8 motorizzazioni disponibili, sia benzina che diesel da 102 a 231 CV, sia a due che a quattro ruote motrici.

GO-KART FEELING
Chi l'ha guidata dice che è maneggevole divertente, sportiva. Peso ridotto e maggior efficienza, queste sono le qualità che la caratterizzano.

per un'eleganza urban style, ma è anche ideale per viaggiare e per la vita all'aperto.
La giacca che ci vuole per mettersi alla guida della vera star della serata: la nuova *MINI Clubman* con trazione integrale ALL4, la compatta premium che unisce lo stile delle *shooting-brake* alla praticità delle sei porte, grazie alle funzionali *Split-Door* ad apertura a libro, ora proposta con un nuovo quanto suggestivo color digital blu metallizzato. La trazione integrale *ALL4* conferisce all'auto grande versatilità, sia nella guida quotidiana in città che nei viaggi più lunghi, combinando il tipico *go kart-feeling* MINI a caratteristiche di maneggevolezza e di sicurezza ineccepibili e a una sorprendente capacità di reagire prontamente a mutamenti di fondo stradale, di meteo e di stile di guida. Eccellente anche il comfort dell'abitacolo per cinque persone: spazioso, versatile, con materiali di pregio perfettamente lavorati con uno stile da sartoria. Tra le dotazioni imprescindibili per chi ama viaggiare non possono mancare la radio MINI Visual Boost con interfaccia usb, il caratteristico MINI Led Ring, il sistema di navigazione e la pre-disposizione Bluetooth per collegarsi con il proprio smartphone. Completano il ritratto, un bagagliaio il cui volume varia da 360 a 1.250 litri, e un consumo medio nel ciclo combinato che parte da 4,8l/100 km per la versione diesel, e da 6,9l/100 km per quella a benzina. Insomma con *MINI Clubman ALL4* e la giacca di Slowear si attua un'alleanza di lifestyle che suggerisce un modo di essere e di vivere più easy, più slow, capace di assaporare con calma tutto ciò che di bello e di buono ci offre quello che ci sta intorno. Ma "In viaggio con MINI e Slowear" significa anche una novità editoriale. Una guida turistica dell'Italia che nulla ha però a che vedere con le solite guide che ci accompagnano nei viaggi. In effetti questo prezioso volume, dalla grafica anch'essa slow, si compone di una selezione di 32 itinerari distribuiti lungo l'ntera Penisola, tra metropoli, città, borghi, tra montagne, campagne e località marinare: luoghi autentici, unici e inimitabili sparsi per un Paese che pare fatto apposta per affascinare a ogni svolta. Ciascuna area, introdotta da un ambassador, è un suggerimento per un week-end di coup de cœur artistici, di emozioni gourmet, di soggiorni di charme. Una "boccata" d'ozio pensata per godere senza fretta le bellezze infinite dell'Italia. "Oggi è necessario vivere in un altro modo, con altri ritmi", commenta Ettore Mocchetti, direttore di *AD* e *Traveller* e ambassador per le pagine dedicate a Matera: "Paradossalmente adesso che siamo tutti interconnessi e che la misura del mondo è un semplice clic, siamo tutti agi-tatissimi, sembra che non si sappia più vivere con calma. Credo che un'iniziativa come questa, che ci spinge a gustare la bellezza, anche quella gastronomica, con lentezza, non possa che essere benvenuta".

Speciale WEEKEND 1

Sul Lago Maggiore, oppure a Firenze, a Roma, ad Amalfi. A New York. **Eventi & hotel** con un *quid* esclusivo, per un fine settimana indimenticabile

Medical Spa intensiva
Programma di tre giorni, a regime dimagrante e depurativo, con una dieta personalizzata e trattamenti estetici altamente efficaci.

STRESA (VB)

L'incanto

GRAND HOTEL DES ILES BORROMÉES

Affacciato sulle splendide isole Borromee, il **Grand Hotel des Iles Borromées** aprì i battenti nel 1863, ospitando nobili, potenti e famosi d'Europa e d'Oltreoceano, giunti a godere delle gemme del Lago Maggiore. Ora come al tempo della Belle Époque, si gode dell'originale magnificenza Art Nouveau, con il corollario di ogni comfort contemporaneo, e di una Medical Spa, per una perfetta *remise en forme* (*borromees.com*).

Finalmente il CEM

A Verbania Pallanza (VB), il 1° ottobre si inaugura la prima, attesa stagione teatrale de **Il Maggiore**, al **CEM** (Centro Eventi Multifunzionale), il nuovo, avveniristico landmark dell'architetto madrileno Salvador Perez Arroyo. Con piattaforme mobili e volumi modulabili, la struttura ospiterà un calendario eventi di massimo rilievo con grandi concerti, danza, teatro e show brillanti (*ilmaggioreverbania.it*).

Roma Pass

Due Card, da 48 (28 €) e da 72 ore (38,5 €), per accedere a tutti i mezzi pubblici e a sconti speciali per eventi, mostre e servizi turistici (*romapass.it*).

2

ROMA

Terrazza con vista sull'Urbe

NH COLLECTION ROMA PALAZZO CINQUECENTO

Nel cuore di Roma, a pochi passi dai principali monumenti storici, il **Palazzo Cinquecento** di **NH Collection Hotels** è il felice risultato di una recente ristrutturazione di un elegante edificio Liberty d'inizio '900. Se ne sono ricavate 177 camere spaziose e confortevoli, e un prezioso giardino che conserva resti romani del VI sec. a.C. Al quinto piano, una terrazza di 600 m² offre una vista dell'Urbe senza eguali (*nh-collection.com*).

AMALFI

Soggiornare in un quadro

NH COLLECTION GRAND HOTEL CONVENTO DI AMALFI

3

A picco sul mare, immortalato da dipinti, immagini e poesie, questo edificio è tra i simboli iconografici della Costiera Amalfitana, con una storia ricca e intensa fin dal XIII secolo, quando era un convento di frati Cappuccini. Ora il **Grand Hotel Convento di Amalfi** è una delle gemme dell'accoglienza luxury di **NH Collection Hotels**. Le camere affacciate sul Golfo in visioni da cartolina, l'atmosfera sospesa del chiostro del monastero, le pietanze squisite de La Locanda, servite sotto il portico panoramico (*foto sopra*), la Spa e l'infinity pool sulla terrazza sul mare, garantiscono un'esperienza incomparabile (*nh-collection.com*).

Mix vincente
Un nuovo design che ha provveduto al comfort moderno, conservando elementi di stile, come l'originale scala Liberty in marmo bianco (*foto in basso*).

4

FIRENZE

Quiete, eleganza, storia nella città del Giglio

HOTEL CERRETANI FIRENZE MGALLERY BY SOFITEL

Il miglior modo per vivere Firenze. Posizionato in centro città tra il Duomo e Santa Maria Novella, poco lontano da Ponte Vecchio e dal Giardino Boboli, l'**Hotel Cerretani Firenze MGallery by Sofitel** occupa un palazzo del XVII secolo appartenuto a una ricca famiglia fiorentina. Nel febbraio 2016 è stato ridisegnato in toto, con camere e suite dotate di ogni comodità: arredi di pregio, insonorizzazione completa, bagni in marmo, room service 24h e accesso a internet ad alta velocità. Al ristorante-bar **Il Michelangelo** cucina toscana rivisitata e ambiente ideale per degustate i famosi vini del territorio. E non è da trascurare che, fuori dalla porta, ci si trova nella zona delle migliori boutique della città (*mgallery.com*).

Spoon - Chef al cucchiaio

Al ristorante **Borgo San Jacopo** di Firenze, anche quest'anno si può godere della kermesse "***Spoon***": una sera al mese, lo chef stellato Peter Brunel invita i più grandi nomi dell'Haute Cuisine, per prove di creatività e per menu esclusivi costruiti a più mani. Prenotazione obbligatoria. Costo a persona 120 € vini inclusi. Prossimamente, i 2 stelle Michelin Norbert Niederkofler e Mauro Uliassi (*lungarnocollection.com*).

5

NEW YORK

In pieno Fashion District

EXECUTIVE HOTEL LESOLEIL NEW YORK

Nella rinnovata e vibrante isola delle tendenze di moda del Garment District, l'**Executive Hotel LeSoleil** è un luxury boutique hotel dal classico stile newyorkese, *full-amenities*, con il glamour informale tipico della catena. Quest'anno ci sono due novità: il **Trademark Grind Restaurant** e il **Trademark Taste**. Il primo è una *boutique del caffè*, con selezioni di chicchi, tostature e macchine, uniche a Manhattan, accompagnate da pasticceria homemade. Il secondo, è un ristorante con cucina a vista, per un menu New America con incursioni "esotiche" (burrate e sushi), e un fornito cocktail bar (*lesoleilhotels.com*).

Garment District
Ai primi del '900 era il quartiere della moda, che decadde con la Grande Crisi del '29 . Nel 2015 un restyling l'ha riposizionato in testa ai trend di NYC (*garment districtnyc.com*).

6

NEW YORK

Mood urbano e d'arte

THE MARMARA MANHATTAN

Posizionato nel distretto della cultura e dell'arte, il **The Marmara Manhattan** si trova a pochi passi dai principali musei come il Solomon R. Guggenheim Museum, il Metropolitan Museum of Art, la Neue Galerie New York... e a portata di Central Park. Il suo è un lusso dal gusto urbano e sofisticato, con spazi ariosi e arte diffusa. Le 109 suite sono ampie, personalizzate e organizzate con cucine perfettamente equipaggiate. E le immense finestre a tutta altezza permettono alcune delle più spettacolari vedute sullo skyline di Manhattan (*manhattan.marmaranyc.com*).

PRONTI, VIA!
Il piazzale davanti al settecentesco santuario di Santa Maria di Finibus Terrae è stato il punto di partenza dell'itinerario suggerito dalla vincitrice del concorso "124 Spider Roads" lanciato da Fiat nello scorso numero di Traveller. Scopri il video del 4° itinerario su 124spiderroads.fiat.it.

MERAVIGLIE *SALENTINE*

NELLA PARTE PIÙ MERIDIONALE DELLA PUGLIA, LA NUOVA FIAT *124 SPIDER* CI HA FATTO GUSTARE AL MEGLIO UN **ITINERARIO DI GRANDE FASCINO** PAESAGGISTICO CHE DA SANTA MARIA DI LEUCA CONDUCE A OTRANTO

SALENTO: L'ESTREMA propaggine orientale dell'Italia. La strada che lo Vsale è un film che, nel nitore di una luce vibrante, alterna molli ondulazioni, rocce affioranti, coste dirupate forate dalle grotte e spiagge cotonose. Una meraviglia che il piacere della guida della Fiat *Spider 124* rende ancor più emozionante. L'itinerario, ideato dal vincitore del nostro concorso (vedi *Traveller Estate 2016*) inizia a Santa Maria di Leuca.

Santa Maria di Leuca Il grande piazzale davanti al santuario di Santa Maria de Finibus Terrae (da non perdere all'interno della chiesa una *Madonna col Bambino* di Palma il Giovane) è vuoto o quasi: nella luce dorata del mattino vi campeggia la nostra *Spider 124* bianca pronta per la sua giornata di gloria. Saliamo a bordo: con un guizzo e un ruggito ci scarrozza a Leuca davanti alle ville eclettiche che animano la cittadina di colore e forme stravaganti per poi sfilare a fianco della monumentale cascata artificiale che suggella l'Acquedotto Pugliese, la più grande opera idraulica dell'intera Europa.

RICAMO DI PIETRA
Il magnifico rosone quattrocentesco che caratterizza la Cattedrale dell'Annunziata di Otranto, fondata nell'XI secolo.

Grotta Zinzulusa Seguendo con agilità il mosso profilo della strada, ci imbattiamo nelle candide case di Marina di Novaglie e nel Museo Naturalistico di Marina di Marittima, poi, superato il pittoresco bor-

Vittorio Sciosia, Illustrazione Cristiano Lissoni

Il Castello di Otranto ispirò a Horace Walpole Il Castello di Otranto, il primo romanzo del genere cosiddetto gotico scritto nel 1764.

go di Castro che sfoggia un'importante Cattedrale in stile romanico, un détour ci conduce a un piazzale a picco sul mare da cui si accede alla Grotta Zinzulusa, una tra le più suggestive e spettacolari della Puglia.

Santa Cesarea Terme e Otranto

La tappa successiva è Santa Cesarea Terme dove s'incontrano Villa Sticchi, capolavoro dello stile moresco flamboyant costruito alla fine dell'800, e Villa Raffaella, progettata in forme neo medievali dal milanese Emilio Corti (oggi è un residence bed&breakfast). Di Corti è pure lo stabilimento termale che si approvvigiona d'acqua sulfurea tramite quattro grotte comunicanti con il mare: Gattulla, Fetida, Sulfurea e Solfatara (visitabili; *termesantacesarea.it*). Più oltre, al Faro di Capo d'Otranto, lo sguardo spazia fino alle montagne dell'Albania: è il prologo di Otranto dove ci aspettano il poderoso Castello aragonese del '400 e una splendida Cattedrale romanica con vastissimo pavimento musivo del 1166 raffigurante l'Albero della vita. Lo scenografico lungomare è la parola fine del nostro viaggio: da qui, salutata già con un moto di nostalgia la nostra spider, andiamo a festeggiare la giornata da LaltroBaffo, il ristorante gourmet di Cristina Conte, uno squisito inno al pesce del mare salentino.

L'itinerario con il titolo "Splendido Salento" sarà anche sul sito del progetto www.124spiderroads.fiat.it/

PUNTI SUGGESTIVI

IN ALTO: il Castello d'Otranto, ricostruito a fine '400 per volere di Alfonso d'Aragona duca di Calabria quale baluardo difensivo dopo il "sacco di Otranto" del 1480 a opera dei Turchi. Fu poi rafforzato nel secolo seguente. per opera dei Viceré di Spagna. IN ALTO A DESTRA: la Grotta Zinzulusa nei pressi di Castro. Lo spettacolare ingresso è tra i maggiori fenomeni carsici del Salento, mentre il percorso a piedi conduce, tra una fittissima trama di stalattiti e stalagmiti, al Trabocchetto, un azzurrissimo specchio d'acqua, e poi al Duomo, cavità alta 24 metri (*grottazinzulusa.it*). SOTTO: la Villa Sticchi costruita a Santa Cesarea Terme in stile moresco tra il 1894 e il 1900. IN BASSO: la *124 Spider* e il Monumento agli Eroi e Martiri sul lungomare di Otranto, termine del nostro viaggio.

S**I PARLA ORMAI SOLO DI LEI**, della ritrovata giovinezza, della sua crescente bellezza, dei locali all'aperto a ogni angolo, della musica dal vivo nei giardini, dei bar alla moda, dei design store, gli immensi hangar-skatepark, la fitta rete ciclabile, i laboratori artistici, i musei avveniristici e i neo-bistrot più chic di Francia. Faro del buon bere, **Bordeaux** è anche la città dei mille ristoranti che quest'anno ha visto l'arrivo di chef stellati come Gordon Ramsay (all'Intercontinental) e Philippe Etchebest (al Quatrième Mur presso l'Opéra National-Grand-Théâtre. Come mai? Qui, da qualche anno, **gira un motto: 2030**. Ovvero? Niente e tutto. Nessuna Expo o Olimpiadi o anniversari. Semplicemente, dopo aver constatato la decadenza diffusa e un livello preoccupante di inquinamento, s'è messo in agenda l'anno in cui sarà la città più bella e vivibile al mondo. Un'operazione che ha convocato urbanisti, artisti e archistar per riqualificarne ogni angolo. Ogni due anni, il curatore dell'Agorà (biennale di architettura) sceglie un obiettivo facendo di Bordeaux un enorme laboratorio archi-urbanistico. Un modello d'eccellenza da consegnare al futuro. □

Bien vivre a BORDEAUX

Nell'**Aquitania** più idilliaca delle colline fertili e dei Gran Cru, un Resort con Spa da sogno. E la città che si è impegnata a essere nel 2030 la più bella e vivibile al mondo

Place de la Bourse
Dal 2006, vanta lo specchio d'acqua artificiale più grande al mondo: profondo fino a 2 cm, per 3.450 m².

LE NUOVE BELLEZZE

SOPRA: modellato come "la rotondità della prima onda del vino, quando si adagia nel bicchiere", a giugno 2016 s'è aperta la ***Città del Vino*** (o *Cité du Vin:* nelle foto, gli esterni e la *Biblioteca del vino*), progetto dello studio parigino XTU. *A DESTRA*: capolavoro neoclassico, ***Place de la Bourse*** (1749), con restyling (2006) del fontaniere Jean-Max Llorca, dell'architetto Pierre Gangnet e dell'urbanista Michel Corajoud.

S. Frances/Sime

Lungo le Vie del Vino

Proprio qui, nel cuore di Graves, immerso nelle tenute vinicole dello Château Smith Haute Lafitte (*foto a sinistra e sopra*), hanno preso forma il mondo Caudalie e la sua efficace Vinothérapie. La sua Spa Les Sources de Caudalie si avvale anche di un'acqua sorgiva calda, ricca di minerali e oligoelementi, in grado di amplificare il benessere e il piacere dei trattamenti (*it.caudalie.com*).

LES SOURCES DE CAUDALIE & SPA

A DESTRA: nella tenuta del castello di famiglia, un resort di lusso ispirato alle case di campagna del XVII secolo. Dove il benessere è per ogni senso e dove Mathilde Thomas ha sviluppato la sua linea cosmetica e i trattamenti esclusivi con i principi attivi dall'uva e dalla vite. Si premia anche la gola: a **La Grand'Vigne Restaurant** con Nicolas Masse, Chef 2 stelle Michelin (*sources-caudalie.com*).

La novità
A **Les Sources de Caudalie & Spa**, la nuova piscina coperta con fondo decorato da Mathilde de l'Ecotais, a evocare il pesce *fugu* (pesce palla).

I DINTORNI

LE DUNE, L'OCEANO, LE OSTRICHE
A 60 km da Bordeaux, la **Grande Dune du Pilat**, alta fino a 108 m, icona della baia di Arcachon. Altro angolo di paradiso in Aquitania, che fa a capo a Lège-Cap Ferret e alla sua costellazione di ostricari. Uno su tutti, **Sébastien Degrave**, con chioschi lungomare, per *coquillage* e pesce di giornata a volontà, buon vino bianco ghiacciato, a piedi nudi sulla sabbia. E vista su la Grande Dune.

Notebook

FRANCIA
Bordeaux

Da Milano ci sono voli diretti **Easyjet** (*easyjet.com*) da Malpensa e si arriva in un'ora e mezza. **Da Roma**, anche qui, tratta diretta con volo di due ore senza scali, con vettore **Alitalia** (*alitalia.com*).

L'AEROPORTO PIÙ VICINO
BORDEAUX–MÉRIGNAC

IL PERIODO MIGLIORE
TUTTO L'ANNO

CONTATTI
BORDEAUX-TURISMO.IT

SULLA MAPPA
LAT. 44° 50′ 16″ N
LONG. 0° 34′ 45″ O

G.Gräfenhain/Sime

Piccolo
PORTO ANTICO

Alla scoperta di **Porto Santo Spirito** e di una pesca intelligente, moderna, in grado di coniugare le esigenze dell'uomo e il rispetto del mare. A nord della Bari antica

A tutto pesce
Uno scorcio di Porto Santo Spirito con flotta dei pescherecci all'attracco. Porto Santo Spirito è una frazione di Bari con un'antica vocazione ittica.

SPECIALITÀ DELLA CASA
SOPRA: gamberi viola di Gallipoli, una gustosa specialità locale e il marchio di qualità legato a Porto Santo Spirito. Il pescato del luogo, opportunamente confezionato, è distribuito ai migliori ristoranti di Bari e del resto d'Italia.

M**ANGIAMOLI GIUSTI** potrebbe essere il motto di un paese come Porto Santo Spirito, che, pur essendo stato in pratica inglobato dalla grande città di Bari, mantiene una sua identità. Mangiamoli giusti perché alla base della sua identità c'è uno stretto legame con il mare e con il pescato che da sempre sostiene l'economia locale. Mangiamoli giusti poi perché, solo garantendo un certo tipo di pesca, sostenibile e condotta nel pieno rispetto delle norme previste dalla legge (per taglia del pescato, per tipologie di reti utilizzate e per rispetto della catena del freddo), è possibile pensare di mantenere uno stock ittico in grado di riprodursi e di sostenere l'economia locale. Per questo un viaggio a Porto Santo Spirito è contemporaneamente un viaggio nel futuro e nel passato dal momento che mostra come le nuove tecnologie possano rinnovare le tradizioni dando loro nuova linfa vitale. □

Eccellenza in tavola

I frutti di mare crudi sono una tipica delizia locale, come ricci, gamberi e scampi. La qualità della materia prima e la sua freschezza sono la *conditio sine qua non*, che permette di consumarli crudi e di gustarli a pieno. Tra tutti il gambero viola di Gallipoli, *Aristeus antennatus*, è il più tipico del basso Adriatico e del Tirreno. Più è viola, in virtù di una maggiore quantità del carotenoide astaxantina, e più è saporito. Giacché si pesca solo con le reti a strascico, molto impattanti, il decreto Mediterraneo, del 2010, ha imposto maglie più grandi alle reti dei pescherecci. Lo propongono alcuni ristoranti lungo la costa tra cui *Bolina, L'incanto* e *Lo scoglio* (*foto sopra*).

SLOW TRAVEL

Oltre lo sguardo nella Murgia dei trulli

Vivere adagio il paesaggio per scoprire i luoghi della mente

DANIELE DELLA MATTIA - TOMMASO A. GALIANI

PUGLIA SU CARTA

QUANTE MURGE CI SONO?

*SOPRA: Oltre lo sguardo nella Murgia dei trulli*di Daniele Della Mattia e Tommaso A. Galiani (Adda Editore) è un libro fotografico di grande formato, dedicato al turista slow che abbia voglia di abbandonarsi e perdersi nei caleidoscopici dettagli delle Murge. Una delle zone più belle, ma forse meno conosciute della Puglia. Il volume è in vendita su Amazon. Prezzo 29 €.

IL MONDO È A BARI

Certamente non bisognerà aspettare il maggio del 2017 e il G7 Finanze perché Bari abbia un respiro internazionale. Per tutto ottobre, infatti, ospiterà, nel nuovo Spazio Murat, il World Press Photo 2016. Non sarà certamente un'occasione istituzionale, ma è comunque un'iniziativa importante che nelle ultime due edizioni ha avuto il potere di attrarre oltre 40 mila visitatori. Tra le foto che saranno presentate: quella dell'uomo che passa un neonato attraverso una recinzione tra i campi di Röszke, lungo il confine tra Serbia e Ungheria; un gommone di migranti partito dalla Libia che attraversa lo stretto di Sicilia; una partita di calcio dell'Ebola Survivors Soccer Club.

Notebook

Bari è raggiungibile in macchina con l'autostrada A14, in treno dalle principali stazioni italiane o atterrando all'aeroporto Karol Wojtyła. Porto Santo Spirito è a nord di Bari e dista 6 km dall'aeroporto.

L'AEROPORTO PIÙ VICINO
BARI KAROL WOJTYLA
IL PERIODO MIGLIORE
TUTTO L'ANNO
CONTATTI
PORTOSANTOSPIRITO.IT
SULLA MAPPA
LAT. 41° 08′ N
LONG. 16° 51′ E

ITALIA
Bari

In mostra
Inaugurata il 18 maggio 2016 al Museo Salvatore Ferragamo a Firenze, la rassegna "Tra Arte e Moda" si potrà visitare fino al 7 aprile 2017.

I pilastri del BEL PAESE

Una mostra che indaga il rapporto tra arte e fashion, un resort nella quiete della campagna toscana, un'azienda vinicola d'eccellenza: **FERRAGAMO** vince su tutta la linea

IL BRAND E LA CULTURA

DISCIPLINE IN DIALOGO

A SINISTRA E IN ALTO: scorci della mostra "Tra Arte e Moda", promossa e organizzata dalla Fondazione Ferragamo e dal Museo Salvatore Ferragamo, che analizza le forme di dialogo tra il mondo dell'arte e quello della moda attraverso contaminazioni, sovrapposizioni e collaborazioni, prendendo spunto dalla storia di Salvatore Ferragamo che, affascinato dalle avanguardie artistiche del '900, si ispirò al mondo dell'arte collaborando con molti degli artisti del suo tempo. *ferragamo.com/museo*

DA SEMPRE il forte legame con il territorio toscano insieme alla qualità, la creatività, l'attenzione ai dettagli e l'artigianalità sono i tratti distintivi del brand Salvatore Ferragamo. Agli stessi criteri risponde **Il Borro Relais & Châteaux**, un antico borgo medievale, acquistato da Ferruccio Ferragamo negli anni '90 e da lui trasformato, con il figlio Salvatore (ad de Il Borro), in una destinazione di lusso immersa nella meraviglia del paesaggio di Toscana mediante un restauro rispettoso delle tradizioni e della natura del luogo. Tale dedizione al genius loci si ritrova in ogni ambito del complesso, dall'accoglienza alla ristorazione, agli spazi benessere e alle culture biologiche. Dal 2008 è stata aperta al pubblico la Galleria Vino&Arte, un'esposizione di preziose incisioni legate alla tematica del vino, una mostra di opere d'arte, un viaggio nella storia de Il Borro, dai Medici ai Savoia, ai Ferragamo. ☐

Testi di Franca Rottola, immagini courtesy Ferragamo

IL BENESSERE È QUI

ALMAR JESOLO RESORT & SPA: UN AMBIENTE LUSSUOSO CON SERVIZI A CINQUE STELLE DOVE RIGENERARSI E RITROVARE IL PROPRIO EQUILIBRIO PSICO-FISICO

FLASH D'ELEGANZA
IN ALTO: percorsi benessere personalizzati in ambiente moderno e rilassante: ecco la Spa, un'esperienza multisensoriale assolutamente irresistibile. IN BASSO: il resort con la grande piscina; una delle suite con arredi di design contemporaneo; la sala del Ristorante Mediterra. *almarjesolo.com*

A una manciata di chilometri da Venezia, affacciato sul mare di Lido di Jesolo, **Almar Jesolo Resort & Spa** sorge in un luogo unico e quasi magico. Eleganza, design contemporaneo e finiture pregiate accolgono i viaggiatori di tutto il mondo avvolgendoli in un'atmosfera raffinata. La filosofia Almar propone un approccio nel quale tempo e spazio perdono i loro confini abituali, e prende forma in diverse anime integrate tra loro: dalle rigeneranti emozioni wellness della **Spa Almablu** agli eclettici sapori del Ristorante Mediterra, fino alle diverse proposte di soggiorno in sette categorie di camere e suite con servizi dedicati di alto livello. Merita un approfondimento una delle perle del resort: la Spa, un'oasi di benessere di ben 2.000 metri quadrati tra saune, bagni di vapore, docce emozionali, area idromassaggio e cabine trattamenti, che regalano agli ospiti una lussuosa esperienza rivitalizzante. Inoltre l'esclusiva **Private Spa** fronte mare propone coccole extra con massaggi e rituali esclusivi influenzati dalle tecniche della Medicina Cinese tradizionale. Completa l'offerta benessere la linea cosmetica Almablu per la cura della pelle, realizzata con principi attivi di alta qualità. Durante la stagione estiva la spiaggia privata e attrezzata accoglie gli ospiti che amano il contatto diretto con il mare, mentre la grande piscina di 70 metri di lunghezza, riscaldata a diverse temperature e parzialmente coperta, permette bagni rigeneranti tutto l'anno. Per tutti gli appassionati del buon cibo Almar Jesolo suggerisce anche creative combinazioni tra cucina veneta e internazionale nel raffinato **Ristorante Mediterra**, oltre a ricche colazioni, aperitivi e cocktail al LightBlue Bar e al The River Lounge Bar. Un sogno a occhi aperti.

DOLCI SAPORI

A SINISTRA E SOTTO: perfetto connubio tra tradizione e lusso, Il Borro Relais & Châteaux offre diversi tipi di sistemazione: prestigiose ville con piscina privata, raffinate suite all'interno del borgo medievale, la lussuosa Villa Il Borro. Dispone di due ristoranti che si approvvigionano all'orto della struttura, una Spa da quest'anno anche con Wellness Retreats; un ampio maneggio per l'equitazione e oltre 700 ettari di produzioni agricole biologiche di frutta, verdura, miele, olio evo, uova e una importante produzione vitivinicola di vini e spumanti. Per soggiorni di sogno.

Mille proposte
Il Tuscan Bistro, l'Osteria del Borro, il VinCafè affacciato sulla piscina a sfioro, diretti dall'Executive Chef Andrea Campani, propongono piatti della tradizione toscana in chiave contemporanea.

Una Dynasty... fragrante

SOPRA: la squadra vincente: da sinistra, Salvatore, Vittoria e Ferruccio Ferragamo. *A SINISTRA: Tuscan Soul Quintessential Collection Viola Essenziale* di Salvatore Ferragamo Parfums è una nuova fragranza dalle note olfattive ispirate all'autenticità e ai profumi di Toscana, racchiusa in una preziosa ampolla con tappo realizzato a mano in legno pregiato. *www.parfums.ferragamo.com.*

Notebook

Il Borro sorge nel bacino del Valdarno Superiore, un catino naturale segnato dal passaggio del fiume Arno e delimitato dalla dorsale appenninica del Pratomagno e dai colli del Chianti: a 60 km da Firenze, 60 km da Siena e 20 km da Arezzo.

L'AEROPORTO PIÙ VICINO
FIRENZE PERETOLA
IL PERIODO MIGLIORE
TUTTO L'ANNO
CONTATTI
ILBORRO.IT
SULLA MAPPA
LAT. 43° 32′ N
LONG. 11° 43″ O

GRANDI NETTARI

IL SEGNO DI BACCO

SOPRA: Il Borro vuol dire anche **vino**. 45 ettari della tenuta, convertiti all'agricoltura biodinamica, sono infatti dedicati alle uve di Merlot, Syrah, Petit Verdot, Cabernet Sauvignon, Sangiovese e Chardonnay, per nettari ed etichette di grande pregio, tra cui il *Bolle di Borro*, vino spumante che applica – una vera sfida – il Metodo Classico a un **Sangiovese** di 48 mesi. Il tutto fa capo a una modernissima **cantina**.

Guglielmo De' Micheli

Una giornata NELLA DOTTA

Passeggiare sotto i portici fino a piazza Maggiore e alle due Torri. Rimanere incantati davanti ai capolavori della Pinacoteca Nazionale. E trepidare assistendo a uno **spettacolo** del Cirque du Soleil. D'autunno **Bologna** è vita!

Fascino circense
Nato in Canada nel 1984, il Cirque du Soleil è costituito da mimi, acrobati, giocolieri. I suoi spettacoli si distinguono per costumi e scenografie sempre originali e colorati.

Jazz in the Town

1 Cinque concerti dove si incroceranno jazz puro, musica contemporanea, world e folk. Dal 5 al 20 novembre, il "Bologna Jazz Festival" ospita artisti di fama mondiale. Aprirà il programma il gruppo afro-americano dei Cookers, veterano dell'hard-bop, poi toccherà agli Aziza. Il trombettista italiano Paolo Fresu si esibirà con il pianista Uri Caine e il quartetto Alborada. Sulla scena bolognese anche il sassofonista Steve Coleman con i Council of Balance e, a chiudere il cartellone, il Kronos Quartet, quartetto d'archi dalle sonorità esotiche. Gli spettacoli inizieranno alle ore 21.30 all'Unipol Auditorium e nei teatri Manzoni e Duse (info: *bolognajazzfestival.com*).

11 BOLOGNA JAZZ FESTIVAL
CARD

A **SPASSO PER BOLOGNA**. Sotto i portici che uniscono strade, torri e antichi palazzi, dalla stazione centrale fino all'elegante piazza Maggiore, sostando davanti alle vetrine dei negozi alla moda. Poi una visita alla basilica di San Petronio con i suoi affreschi sublimi, e un giro nelle vie intorno alla Garisenda e all'Asinelli, anima medievale della città. Magari fermandosi, per il pranzo, all'Osteria de' poeti (*osteriadepoeti.com*), in un edificio del '400 nell'omonima via, locale frequentato anche da celebrità del mondo dello spettacolo, dove si gustano tortellini, lasagne e altre golosità della rinomata cucina emiliana. E per concludere al meglio il nostro weekend non possono mancare un salto al magnifico complesso delle Sette Chiese, nel santuario di Santo Stefano e un tuffo nell'arte per rimanere incantati dai tesori della Pinacoteca Nazionale (uno dei 50 musei di Bologna!). E la sera, perché non lasciarsi avvolgere dalle magiche atmosfere del Cirque du Soleil? Dal 3 al 6 novembre, all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno la compagnia canadese presenta "Varekai", irresistibile spettacolo ispirato alla cultura gitana. □

J.M. Serrano/Getty, G. Toccafondo illustrazione.

SCENE FATATE
IN SENSO ORARIO: momento della parata in costume in onore di Andersen, in programma ogni anno dal 25 giugno al 6 agosto; Parco Munke Mose, in centro città. Scorcio di Odense sotto la neve, a dicembre è ancora più suggestiva con i mercatini di Natale.

FIABA DANESE

IN FIONIA, A UN PAIO D'ORE DA COPENAGHEN, NELLA TERRA DOVE È NATO E VISSUTO **HANS CHRISTIAN ANDERSEN**, TRA CASTELLI, FESTIVAL E MERCATINI

Viene chiamata il giardino di Danimarca o l'isola delle favole: è Fionia, terra magica che si distende tra colline, mare, boschi, campi coltivati, magioni e castelli, e ha in Odense la sua città più grande, nota soprattutto per aver dato i natali a **Hans Christian Andersen**. Se la presenza dello scrittore del Brutto anatroccolo, della Sirenetta e della Piccola fiammiferaia si respira ovunque, le occasioni per immergersi in una atmosfera fiabesca qui davvero non mancano: dal festival organizzato ad agosto, che propone ogni anno centinaia di spettacoli di cabaret, concerti, sfilate a tema, alla parata in programma nei mesi di giugno, luglio e agosto, fino al tradizionale, e imperdibile, Mercatino di Natale di H.C. Andersen, organizzato nella città danese durante due fine settimana di dicembre. E ai visitatori Odense sta preparando un'altra sorpresa, che si trasformerà in realtà nel 2020. **Kengo Kuma**, architetto giapponese di fama mondiale e Premio Pritzker, ha infatti vinto il concorso per la progettazione del nuovo Museo Hans Christian Andersen. Innovativo e affascinante, riassume tutta la poetica dello scrittore e si integra perfettamente con la cittadina. Il tema? Il mondo delle fiabe, naturalmente (*www.visitdenmark.it*).

ANDERSEN, OVUNQUE
A Odense 270 eventi vengono dedicati allo scrittore H.C. Andersen durante il tradizionale festival di agosto. Ma la sua presenza è ovunque.

Il mondo di Ferruccio

1963: il leggendario Ferruccio Lamborghini fonda l'omonima casa automobilistica producendo vetture sportive e gran turismo presto divenute leggenda. Oggi i principali modelli dell'azienda si possono vedere uno accanto all'altro, dalla *350 GT*, prima auto di serie, alla mitica *Miura* (che quest'anno compie50 anni), alla *Diablo*. A Funo di Argelato, in un ex-stabilimento dell'azienda situato nella cosiddetta Motor Valley, ha infatti aperto i battenti il nuovo, poliedrico Museo Ferruccio Lamborghini dove si racconta il mito Lamborghini arricchendolo con una rassegna di modelli di altre marche e prodotti di design industriale (*museolamborghini.com*).

Memorie rombanti
Accanto al prototipo della prima auto Lamborghini, la *350 GTV* (in foto) e alla *Miura SV* guidata da Ferruccio Lamborghini, c'è anche un elicottero prodotto dal marchio del Toro.

SOPRA: una sala del Museo Lamborghini con il ritratto di Ferruccio Lamborghini, fondatore della casa. A DESTRA: il primo modello della *Urraco*, altro emblema della casa bolognese.

Con il Duca Bianco

Incontro imperdibile al MAMbo (Museo d'arte moderna di Bologna, *mambo-bologna.org*) con David Bowie. L'occasione è la mostra dedicatagli dal Victoria and Albert Museum di Londra, la prima che ricostruisce la straordinaria carriera della pop star, artista audace, influente e innovativo nel campo della musica contemporanea. "David Bowie Is", partita dalla capitale britannica nel 2013, ha toccato finora Chicago, San Paolo, Toronto, Parigi, Berlino, Melbourne e Groningen. A Bologna (unica tappa italiana) rimarrà aperta fino al 13 novembre. Il percorso multimediale testimonia come il lavoro del Duca Bianco abbia sortito effetti importanti nell'ambito dell'arte, del design, del teatro e della cultura di oggi.

Bologna

ITALIA

Notebook

Snodo cruciale tra nord e sud della Penisola, Bologna è ben collegata con il resto d'Italia attraverso autostrade e linee ferroviarie. Comoda da raggiungere è meta ideale per un weekend diverso.

L'AEROPORTO PIÙ VICINO
BOLOGNA BORGO PANIGALE

IL PERIODO MIGLIORE
TUTTO L'ANNO

CONTATTI
BOLOGNAWELCOME.COM

SULLA MAPPA
LAT. 44° 29' 42" N
LONG. 11° 20' 34" E

Luca Nobile

1

LEI: in giro per la città

Stivaletti sportivi, giacca colorata, un comodo borsone: la *mise* giusta per un tour in centro a **Roma**

2

3

4

5

È l'ora della **bicicletta.** Ormai pure in Italia, complice anche il bike sharing, è un fenomeno di massa che investe donne e uomini in egual misura. E nelle grandi come nelle piccole città crescono le piste ciclabili. Per una mobilità sostenibile.

1. Giacca in panno di lana e alpaca di **Brunello Cucinelli**. **2.** Casacca in georgette stampata di **Shirtaporter**. **3.** *Jasmine Bag* è una borsa a due manici in stepan nero, cotone gommato. Di **Serapian**. **4.** Pantaloni ampi in velluto liscio di **Gazel**. **5.** Di **Alviero Martini 1ᴬ Classe**: stivaletto da pioggia con inserto "geo" sul retro. La bicicletta è un classico: il modello Milano da donna.

Foto Antonio Rosata

LUI: per un SALTO nella City

Malgrado l'uscita dall'Europa, **Londra** resta una tra le mete predilette dai viaggiatori italiani. Ecco che cosa portarsi per essere in *tune* con la città

Per sfondare nella Londra spumeggiante post Brexit ci vuole un'eleganza raffinata e senza fronzoli. Interpreti d'eccezione di tale trend sono le giacche in cashmere griffate **Brunello Cucinelli**.

1

2

3

4

5

6

7

8

1. Giacca in panno di cashmere e lana con tasche a toppa. Di **Brunello Cucinelli**. **2.** Da **Rimowa**, trolley jet green/beige *Bossa Nova* in policarbonato. **3.** *Salsa Business Multiwheel* di **Rimowa**: leggera e resistente. **4.** Un classico unisex in lycra: borsone *City* di **Save My Bag**. **5.** Sciarpa a rigoni di **Woolrich**. **6.** Camicie in puro cotone con dettagli sartoriali di **Alessandro Gherardi**. **7.** Beatles Boot per uomo di **Blundstone**. **8.** Panta regular fit, disegno cravatta di **Berwich**.

Foto Antonio Rosata

Serata tra AMICHE

Colori decisi, orologi fashion, **un'eleganza** giovane e informale. L'indirizzo giusto nella borsa. Ragazze, le luci della Grande Mela vi aspettano...

1

2

3

4

5

6

7

1. Di **Serapian**, tracollina in vitello color tormalina *Rita Bag*. **2.** *Doris Bag* è una tracollina in vitello. Di **Serapian**. **3.** *Allure Homme Sport*, profumo per uomo dalle note di bosco e di spezie. Indossabile anche dalle donne di polso. Di **Chanel**. **4.** Di **Festina**, orologio della collezione "Boyfriend" con quadrante rosa. **5.** Orologio della linea "Trendy". Di **Lotus**. **6.** Occhiali *Pearson* in beta titanio ultrasottile di **Blackfin**. **7.** Collana con ciondolo in legno, montata con pietre naturali ed elementi dorati. Di **Lebole Gioielli**.

Pochi, ma scelti con cura, guardando agli abbinamenti e al design. Gli accessori esprimono un carattere, dettano il tema di una serata, fanno in ogni caso la differenza.

Foto Antonio Rosata

Riti di piacere
Anche nelle stagioni fredde, a Madonna di Campiglio, una delle più gettonate stazioni sciistiche delle Alpi, l'aperitivo open-air resta un must della convivialità.

Arte e gourmet D'AUTUNNO

Boccioni o il Muse, il Mart o il ristorante Malga Panna, poco importa dove, l'importante è lasciarsi conquistare dalle tante seduzioni del **Trentino**

DALLE PIRAMIDI DI SEGOGNANO, spia del ritiro dei ghiacciai del Quaternario, alle limonaie del Garda c'è tutta l'infinita varietà dei paesaggi trentini, regione che offre, anche in autunno mille opportunità. Secondo il clima, l'altitudine, i gusti, i boschi regalano funghi o castagne, sul lago si fanno gli ultimi bagni della stagione e in montagna le prime sciate. Le passeggiate, innumerevoli, lasciano solo l'imbarazzo della scelta o del desiderio alternando la possibilità di visitare siti paleontologici di somma importanza (tra i calcari grigi affioranti i Lavini di Marco), poderose foreste di conifere, oppure malghe, zone umide e torbiere. Flora e fauna endemiche, tipiche dell'arco alpino, ma anche incredibilmente rare per quelle latitudini, come limoni e ulivi testimoni di una antropizzazione tanto antica quanto raffinata. Ma la cosa più straordinaria del Trentino d'autunno è però la ricca offerta di mostre d'arte e di storia promosse da una fitta e ben funzionante rete di istituzioni museali di livello mondiale come il Mart di Rovereto e il Castello del Buonconsiglio di Trento. Un salto in queste lande vale sempre la pena. Anche perché ci si ritrova immersi in zone dall'antica tradizione enologica e culinaria dove si possono degustare delizie (a km zero) realizzate da chef locali stellati. Insomma, se dovesse essere un claim, sarebbe: Trentino è cultura, bellezza, sapere e sapore. □

INDIRIZZI DI GUSTO

ASSO DEI FORNELLI
SOPRA: quella che era "una stalla per le mucche" oggi è la più giovane casa/ristorante di famiglia stellata d'Italia. È **Malga Panna** (*malgapanna.it*) a Moena. Qui dominus è lo chef *jeune restaurateur* Paolo Donei (*nella foto sopra* con Massimo Donei). Il legame con il territorio si esprime in materie prime eccellenti che si trasformano in piatti unici: risaltano tra gli altri il riso al brodo di larice e il filetto di cervo in crosta di quinoa. Ottime le grappe e imperdibile il formaggio Puzzone di Moena. Dice Donei: "Il mio piatto preferito? Spaghetti al burro. Ma di Malga".

Daniele Lira, M. Simonini/Alamy

Mitico Boccioni

Un anno prima di morire cadendo accidentalmente da cavallo, Umberto Boccioni, esponente di punta del Futurismo, dal fronte scriveva alla signora Baer: "La guerra, quando si attende di battersi, non è che questo: insetti + noia = eroismo oscuro...", stemperando con ironia, ma senza negarli, gli empiti bellicisti marinettiani. A cent'anni dalla sua morte, il Mart di Rovereto (*mart.trento.it*) gli dedica la mostra "Genio e Memoria" già presentata, con successo, a Palazzo Reale a Milano. Dal 5 novembre al 19 febbraio 2017 la rassegna rivive al Mart in un nuovo allestimento che riunisce 150 opere tra disegni, dipinti, sculture, incisioni, fotografie d'epoca, libri, riviste e documenti. Imperdibile.

Cronache dall'età dell'Antropocene

Negli ultimi 500 milioni di anni la Terra ha vissuto almeno 5 grandi estinzioni di massa, che di volta in volta hanno cancellato dal 70 all'85% degli esseri viventi che la abitavano. La mostra "Estinzioni", in programmazione fino al 26 giugno del 2017 al **Muse - Museo della Scienza di Trento** progettato da Renzo Piano, analizzando quanto successo nella storia, propone una ambiziosa e profonda riflessione sulla "sesta estinzione" di massa ovvero la crisi ecologica che ci vede, come umanità, indiscussi protagonisti (*muse.it*).

Capolavoro
Umberto Boccioni, *Costruzione spiralica*, 1913, in mostra al Mart su prestito del Museo del Novecento di Milano.
SOPRA: l'interno del Muse - Museo delle Scienze di Trento.

PER SAPERNE DI PIÙ

TUTTI GLI EVENTI IN UN SITO

L'arrivo dell'autunno nell'alto Garda viene festeggiato con un ricco calendario di appuntamenti che si dipana lungo tutto il mese di ottobre. In attesa della neve, laddove arriva, si può andare alla scoperta di vigneti e boschi, organizzarsi degustazioni in cantina o abbandonarsi all'incontro tra musica ed enogastronomia. Per informazioni: *gardatrentino.it/it/Divin-Ottobre-Garda-Trentino*.

Trentino
ITALIA

Notebook

Ben collegata da autostrada e ferrovia, Trento offre una ospitalità di livello. Un indirizzo? Il relais Villa Madruzzo, una residenza storica con centro benessere e parco sui primi declivi fuori città (4 km dal centro; *villamadruzzo.com*). *villamadruzzo.com)*

L'AEROPORTO PIÙ VICINO
VERONA VILLAFRANCA, 96 KM
IL PERIODO MIGLIORE
TUTTO L'ANNO
CONTATTI
WWW.VISITTRENTINO.IT
SULLA MAPPA
LAT. 46° 04' N
LONG. 11° 08' E

Fascino medievale

Il Castello del Buonconsiglio è il più importante complesso monumentale del Trentino. Elevato rispetto alla città e costruito in momenti diversi dal '200 in poi, ha ospitato fino al '700 i principi Vescovi di Trento. Sede museale e di mostre, nella Torre Aquila conserva il *ciclo dei Mesi*, un'affresco straordinario eseguito a cavallo tra XIV e XV secolo (*buonconsiglio.it*).

Seduzioni D'AUTUNNO

Profumi sensuali, fragranze floreali e di bosco, creme per trattamenti rigeneranti. Qualche suggerimento per **prolungare** i benefici della vacanza

RELAX TONIFICANTE
Per non perdere l'effetto vacanza e per rilassarsi in vista del prossimo viaggio nulla è meglio di una giornata alla spa, tra bagni termali profumati, massaggi rigeneranti e trattamenti ispirati alla antica Medicina cinese.

1. *Huile Serum R3*, con triplice azione anti-età: ripara, ridensifica, rinnova. Di **BioNike**. **2.** Novità in casa Acqua di Parma: *Eau de Parfum Peonia Nobile*, con note lievi e vivaci. **3.** Sapone nero vegetale di Hammam di **Atar Naive**. **4.** Crema viso *Cellular performance Wrinkle Repair* di **Sensai** per un trattamento anti-rughe completo. **5.** Fragranza intensa e fruttata per *Rosa Moceniga* di **The Merchant of Venice**. **6.** Per la donna seduttrice: profumo *L'Absolu* di **Carven**. **7.** Emulsione *Double Tenseur* a effetto immediato e a lungo termine di **Sisley**.

Antonio Rosata

NH Collection Roma Palazzo Cinquecento

NH Collection Palazzo Cinquecento, hotel **5 stelle** che sorge nel cuore di Roma, si sviluppa all'interno di un elegante edificio in stile novecentesco all'interno del quale rivivono dettagli di architettura Liberty. Tra questi l'incantevole scalinata, animata da motivi geometrici, che si sviluppa armoniosamente lungo i 5 piani dell'hotel. **Affacciato su Piazza dei Cinquecento**, l'hotel è posizionato nelle vicinanze di Piazza della Repubblica, del Teatro dell'Opera e di Palazzo delle Esposizioni.

La sua **posizione strategica** permette di raggiungere facilmente a piedi i principali monumenti storici; la prossimità alla stazione Termini, snodo nevralgico del trasporto cittadino, nazionale e internazionale, rende l'hotel luogo perfetto per scoprire la città. Tutte le **177 camere** sono spaziose e confortevoli, molte di queste regalano una vista sul giardino dove sono conservati i resti delle mura Serviane, le prime mura difensive romane costruite nel VI sec a.C. L'arredamento ricercato, caratterizzato da toni neutri, è animato da eleganti dettagli rossi e grigi.

I sapori della cucina italiana incontrano quelli della tradizione: l'offerta del **ristorante "Grand Tour"** è ricercata, sapientemente studiata per regalare un'esperienza gastronomica sorprendente. L'hotel dispone di **due cocktail bar**, location ideale dove gustare un drink a fine giornata. Al quinto piano, **600mq di terrazza** regalano una vista panoramica su Roma senza eguali. Completano l'offerta esclusiva di NH Collection Palazzo Cinquecento un'**area fitness** attrezzata, **4 sale meeting** e due executive room: location ideali per organizzare conferenze, meeting di lavoro oppure per celebrare eventi e occasioni speciali.

WINTER IS COMING...

CON L'AVVICINARSI DELLA STAGIONE INVERNALE, PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO, SI RINNOVA L'APPUNTAMENTO CON L'INCANTO DELLA **FORESTA NATALIZIA FORST**. E RITORNA ANCHE IL GUSTO UNICO DELLA SPECIALE BIRRA DI NATALE

Ormai ci siamo: dicembre, uno dei mesi più suggestivi dell'anno, è alle porte. E con esso la neve, le festività, le prelibatezze gastronomiche. Ad appena una trentina di minuti d'auto da Bolzano in località Lagundo, nei pressi di Merano, da tre anni esiste un luogo unico e magico dove scoprire il vero spirito del Natale: la Foresta Natalizia di Birra FORST. Tutto l'incanto del periodo più bello dell'anno, immersi in un'atmosfera da fiaba tra casette in legno, colori, oggetti d'artigianato, e sapori della tradizione gastronomica altoatesina, accompagnati da birre speciali come quelle prodotte dalla storica Spezialbier-Brauerei FORST. Una lunga tradizione nell'arte birraria che prosegue, come ogni inverno, con la speciale Birra di Natale, prodotta in speciali bottiglie da 2 litri. Un gusto unico frutto di una ricetta inalterata dal 1997 che fa di questa birra l'accompagnamento ideale per le delizie dei sapori delle feste. Da degustare ma anche da collezionare. Ogni bottiglia è impreziosita da decori realizzati a mano che riproducono scene legate alla produzione della birra, come le figure che trasportano botti su carri trainati da cavalli o il profilo degli edifici dello stabilimento originario con il pittoresco campanile a bulbo. Oltre che alla Foresta Natalizia la Birra di Natale si può trovare nei Ristoranti-Birrerie FORST, nei locali Spiller, presso i Mercatini di Natale in Alto Adige e presso i migliori distributori di bevande (*www.forestanatalizia.it*).

TANTE PROPOSTE
Casette in legno, luci, decori, lavori artigianali, attrazioni per grandi e piccini e le delizie gastronomiche della tradizione altoatesina: la Foresta Natalizia FORST è un luogo incantato dove riscoprire lo spirito del Natale e gustare le specialità dello storico birrificio. Tra queste la Birra di Natale, offerta in speciali bottiglie da collezione, personalizzate con decori eseguiti a mano (*sotto*). E in più l'eccellente ristorante Felsenkeller (*foto grande*).

Metti un timbro AL BELLO!

Prosegue la fortunata iniziativa della Regione Lombardia **#ilPassaporto**. Ma nel suo territorio accade molto altro...

Eccolo!
Con un formato simile al documento per l'espatrio, **#ilPassaporto** fa da agenda eventi e collettore di bellezze. Inoltre, con la raccolta di timbri, è anche souvenir.

IL PASSAPORTO

COME OTTENERLO?
#ilPassaporto #inLombardia è consegnato semplicemente lasciando il proprio indirizzo mail presso gli Infopoint che sono stati collocati nelle mete consigliate e in tutti i punti autorizzati a vidimare il libricino con il timbro personalizzato. Ogni chiarimento e le informazioni del caso si trovano sui siti ufficiali (*speciale.in-lombardia.it/it/il-passaporto* e *in-lombardia.it*).

UN PO' GRAND TOUR E UN PO' GIOCO premi, con la massima soddisfazione per chi ama le collezioni. La Regione Lombardia, in occasione dell'Anno del Turismo Lombardo, ha lanciato **#ilPassaporto #inLombardia,** uno strumento per viaggiare, vivere e scoprire il territorio lombardo, in un modo nuovo e fresco. Il Passaporto è cartaceo ed è organizzato in varie sessioni: 12 capoluoghi, laghi (*sopra,* un esempio: Limone sul Garda), Siti Unesco, valli e montagne, territori enogastronomici e pagine libere per eventi speciali e destinazioni WOW. Andando a visitare le mete segnalate, si va all'**Infopoint** e si riceve un timbro nella pagina dedicata, che è personalizzato per destinazione e tematiche esperienziali, rispondendo a itinerari di viaggio e a eventi speciali come "The Floating Piers" o "Autunno Pavese". Anche social: è su Facebook, Twitter e Instagram, per condividere timbri e visite. E poi, per chi colleziona tutte le destinazioni indicate e ne aggiunge di nuove, ci sarà un premio speciale. □

Sapori lombardi

La scoperta della gastronomia lombarda. È il tema del progetto "#inLombardia: In viaggio tra gusto e arte con Gualtiero Marchesi". Promosso da Regione Lombardia, Explora, la DMO di Regione Lombardia e CCIAA lombarde, vede l'inventore della nuova cucina italiana, accompagnato dalla giornalista e critica d'arte Beba Marsano, percorrere e raccontare in video sette itinerari gourmand che toccano Milano, Bergamo e le Valli, Cremona e Mantova, Valtellina, Franciacorta e Lago di Garda, Brianza e Pavia, Lago di Como e Varese (da vedere su *sapore.in-lombardia.it*). Dice Marchesi: "Abbiamo fatto un viaggio nella memoria del gusto della mia Lombardia incontrando produttori, uomini di cultura, cuochi, artigiani, professionisti dell'ospitalità. In particolare mi hanno colpito i molti giovani che utilizzano il verbo 'fare' con tanta, giustificata passione".

4 leccornie
DALL'ALTO IN SENSO ORARIO: una zuppa (Pavia) e tre piatti valtellinesi: gli sciatt, i taroz e la trota alla pioda, cioè cotta sulla pietra.

Spigolando tra gli eventi...

Ecco un mini calendario di eventi autunnali in Lombardia. La street photographer Vivian Maier è protagonista della mostra **Vivian Maier. Nelle sue mani** dall'8 ottobre all'Arengario di Monza. A Sondrio, Teatro Sociale, dal 7 al 13 novembre è in programma **Sondrio Festival**, rassegna-concorso internazionale dedicata ai documentari sui parchi naturali. Dal 17 al 20 novembre è di scena **Book City Milano**, l'innovativa manifestazione libraria per scoprire il panorama letterario della metropoli. Per i golosi, tra i tanti appuntamenti va segnalata la **Festa del Torrone** a Cremona (21-29 novembre). E fino a dicembre il territorio lecchese e brianteo ospita il festival di musica **Brianza Classica**.

Lombardia

ITALIA

Notebook

Rilanciati mediaticamente da Expo 2015, in autunno Milano e la Lombardia sono sede di un fitto calendario di mostre d'arte e di costume, concerti, spettacoli teatrali, eventi sportivi. Per un quadro generale: *in-lombardia.it*

L'AEROPORTO PIÙ VICINO
MILANO LINATE
IL PERIODO MIGLIORE
TUTTO L'ANNO
CONTATTI
IN-LOMBARDIA.IT
SULLA MAPPA (MILANO)
LAT. 45°28'" N
LONG. 9° 11' E

IMMAGINI IN CONCORSO

ICONE DI LOMBARDIA È in pieno svolgimento (terminerà il 4 dicembre) il contest fotografico, organizzato da Explora, "Instagram Challenge di #inLombardia". Ripartito in 12 call fotografiche tematiche dedicate a specifici temi inerenti alla regione, prevede ogni volta la selezione di 10 immagini ritenute meritevoli dal manager locale della singola community Igers (*a sinistra:* Ponte vecchio a Pavia). Una giuria, poi, composta dal team di #inLombardia e tutti i community manager individuerà le 12 immagini vincitrici, una per ciascuna provincia, che comporranno il calendario Explora 2017 (*in-lombardia.it*).

CAMERA CON... CHIAMATA

Huawei P9

Ecco un cellulare che si spinge in maniera esplicita nel campo di lavoro delle macchine fotografiche. La collaborazione con Leica, responsabile della parte fotografica, la dice lunga su quanto il marchio cinese voglia "rubare" fette di mercato alla fotografia tradizionale. Si può dire, anzi, che il ***P9*** sia più una fotocamera con capacità di telefonia che il contrario. La fotocamera è di 12 MP e i video che gira sono in Full-HD. In dettaglio, la fotocamera, che per ovvie ragioni è fissa, ha una apertura molto buona di f:2,2 e una lunghezza focale equivalente a un 27 mm su una reflex. Quindi un medio grandangolo. Ma la vera rivoluzione "fotografica" è nella doppia fotocamera del *P9*, con una camera che registra a colori e l'altra in bianco e nero. Così facendo si raddoppia la sensibilità alla luce del *P9* rispetto ad altri dispositivi simili.

CAMPIONE DI ALTA TECNOLOGIA

MESSA A FUOCO AUTOMATICA

SOPRA: *P9* non ha uno stabilizzatore ma la messa a fuoco automatica è aiutata da un fascio luminoso invisibile all'occhio. La camera si combina a un cellulare di alta gamma dove la connettività è ai massimi livelli rendendo l'esperienza "social" immediata e facile.

Scambio di RUOLI

Un cellulare che scatta foto professionali. Una camera che invia le immagini sul web. Condividere **istantaneamente** la realtà è un imperativo per il popolo dei social

Voto in pagella: 9
Tutti pro: autofocus velocissimo e preciso come un bisturi anche con angolature difficili, peso adeguato, buona ergonomia, sistema audio impeccabile, ideale per paesaggi e ritratti

ALTA PRECISIONE

Canon EOS 80D

Oggi, quando si producono immagini, la prima necessità è la condivisione sulle diverse piattaforme social. Se non condivido non esisto. Il mezzo di condivisione ideale è il cellulare – non più il computer – perché è real time. Scatto, giro, registro e metto in rete. D'altro canto le nuove macchine fotografiche hanno uno sviluppato senso "social". Non fa eccezione la nuova ***80D,*** che è una reflex APS-C, cioè con un sensore leggermente più piccolo. Ha uno schermo ruotabile per facilitare le riprese da angoli complicati e produce immagini di qualità a 24 MP. Ha una messa a fuoco perfetta su tutto lo schermo grazie a 45 punti tutti a croce. E registra anche filmati in Full-HD. All'interno contempla un modulo wi-fi e NFC che, accoppiato a un cellulare permette di inviare foto e video sui social. Ma con una qualità di gran lunga migliore di qualunque altro telefono!

FOTOGRAFIA CREATIVA

CREPUSCOLO D'ARTE

IN ALTO: visione al crepuscolo del London Bridge: la nuova Canon *EOS 80d* cattura magnificamente e con grande precisione l'incanto luministico, cromaticamente variegato della situazione.

Testo e foto di Vittorio Sciosia

Dal 18 marzo al 30 ottobre 2016

Lotto, Artemisia, Guercino.
Le stanze segrete di Vittorio Sgarbi

Osimo, Palazzo Campana

a cura di
Vittorio Sgarbi

800 228800
www.lestanzesegrete
divittoriosgarbi.it

OSIMO

REGIONE MARCHE a cura di Regione Marche

in collaborazione con Cei e Anci Marche

Le Grandi Mostre del **Giubileo** della **Misericordia** nelle **Marche**

ANCONA
Abitare la Storia nella Misericordia. 'L'immagine discende dal nostro Esilio'. Mostra di Bruno Mangiaterra. Opere dal 1992 al 2016

Ancona, Mole Vanvitelliana
Dal 1 settembre al 30 ottobre 2016

LORETO
La Maddalena tra peccato e penitenza

Loreto, Museo -Antico Tesoro della Santa Casa
Dal 3 settembre 2016 all'8 gennaio 2017

SENIGALLIA
Maria. Mater Misericordiae

Senigallia, Palazzo del Duca
Dal 29 ottobre 2016 al 29 gennaio 2017

blog: www.destinazionemarche.it
numero verde: 800 222 111

www.europa.marche.it

www.turismo.marche.it

#destinazione**marche**

Foresta distesa
Prestata dal Museu de Arte Contemporânea di São Paulo, in Brasile, l'installazione *Transarquitetonica* (2014) di Henrique Oliveira fa parte della mostra del Pecci di Prato.

L'astronave dell'ARTE

A Prato s'inaugura il nuovo **Museo Pecci**. Il progetto richiama un UFO, una metafora della funzione dell'istituzione: promuovere le ricerche più avanzate

La fine del mondo

La mostra non vuole esprimere una visione catastrofica e apocalittica ma guardare il presente con l'occhio della distanza, aprendo la prospettiva verso gli spazi cosmici e i tempi della storia della Terra e dell'Universo. Presenta opere di artisti come lo svizzero Thomas Hirschhorn, il cubano Carlos Garaicoa, il cinese Qiu Zhijie, il brasiliano Henrique Oliveira e il polacco Robert Kuśmirowski (*sotto*, la sua *Stronghold*, 2013). Le arti sono mescolate in un flusso continuo grazie anche a interventi di architetti, musicisti, operatori teatrali.

SOPRA E SOTTO: l'esterno e l'interno della nuova sede del Museo Luigi Pecci-Centro per l'Arte contemporanea di Prato, progettata dall'architetto sino-olandese Maurice Nio.

V**ISTO DA FUORI** il nuovo corpo del Museo Luigi Pecci-Centro per l'Arte contemporanea di Prato assomiglia a una nave spaziale. Il progetto di ampliamento e riqualificazione della struttura originaria concepita da Italo Gamberini nel 1988 è firmato dall'architetto sino-olandese **Maurice Nio** e rappresenta uno sguardo in avanti: linee che sembrano fuori dal tempo ma che sono dentro la realtà, funzionali alla missione del museo, cioè esporre, collezionare, conservare, documentare, diffondere le ricerche artistiche più avanzate. E sperimentare i molteplici linguaggi dell'arte di oggi, toccando anche cinema, musica, performing arts, architettura, design, moda e letteratura. Il Centro Pecci vanta una collezione unica in Italia con oltre **1.000 opere** dei principali artisti internazionali: da Anish Kapoor a Jan Fabre, da Jannis Kounellis a Sol LeWitt, da Mario Merz a Michelangelo Pistoletto. Con l'ampliamento gli spazi espositivi sono più che raddoppiati, sono stati potenziati l'archivio e la biblioteca specializzata (oltre 50.000 volumi). Un **cinema-auditorium**, nuove sale e un teatro all'aperto serviranno per incontri, corsi, laboratori, performance, concerti, proiezioni. Per inaugurare il nuovo plesso museale, è stata organizzata una mostra dal titolo "La fine del mondo" (fino al 19 marzo 2017), curata dal direttore Fabio Cavallucci (*centropecci.it*). ☐

GOURMET 2.0

A PADOVA APRE IL PRIMO **NATOO HEALTHY BAR**, NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO PER COLAZIONI E PRANZI VELOCI SENZA RINUNCIARE A QUALITÀ E BENESSERE

In principio era il junk food a farla da padrone nella pausa pranzo dell'"homo contemporaneus": così preso dalle quotidiane frenesie lavorative poco si curava di ciò che mangiava. Ma quei tempi sono al tramonto. Un numero crescente di persone si è infatti accorto che buon cibo è sinonimo di benessere e desidera quindi coniugare le esigenze del vivere contemporaneo, dove il tempo per fare colazione o pranzare è comunque tiranno, con un'alimentazione sana, gustosa, bilanciata. Per soddisfare tale tendenza ora c'è **Natoo Healthy Bar**, un'idea scaturita dall'esperienza di **Lagardère**, player all'avanguardia nel settore dei pasti veloci e di qualità. Il primo Natoo Bar, aperto alla stazione di Padova, è un luogo nuovo ispirato a temi come l'energia, i colori e il benessere che si traducono in un allestimento fresco, giovane e trendy. Varcare la soglia di Natoo Healthy Bar è un'esperienza gratificante, come a ritrovare un contatto diretto con la natura, evocata dai materiali e dalle tonalità degli arredi, ma anche dalla frutta in bella mostra e da un angolo dedicato ai fiori. E questo è solo il prologo a un **ricco menu** di stuzzicanti proposte preparate ogni giorno con ingredienti freschi e certificati. Caffetteria con miscela bio, delizie di pasticceria, insalate miste, succhi e frullati di frutta, yogurt, panini e piatti unici creati con ingredienti selezionati, anche gluten free e senza lattosio. Senza dimenticare le tante squisite novità preparate con cura dal team di Natoo, sempre attento alle nuove tendenze.

HEALTHY ALL THE WAY. *IN ALTO: il nuovo Natoo Healthy Bar, all'interno della stazione ferroviaria di Padova, è un piccolo accogliente scrigno di delizie enogastronomiche dedicate a viaggiatori e persone dinamiche e alle loro esigenze di gusto e benessere. Caffetteria, frullati energizzanti, cremosi smoothies di frutta fresca, insalate croccanti, panini stuzzicanti, piatti unici: una ricca proposta per una prima colazione sfiziosa ed equilibrata o per una pausa pranzo completa e leggera, da gustare anche prima di prendere il treno o da portare via. SOPRA: anche la comunicazione è ispirata a criteri di freschezza e di semplicità.*

TIME *of events*

Sempre più spesso le grandi Maison orologiere legano la loro produzione a manifestazioni culturali, sportive, di charity che diventano un loro tratto identitario e distintivo. Ecco qualche esempio di questa virtù

di Paolo De Vecchi

Sport & Cultura

Sul finire dello scorso mese di settembre **Rolex** ha calamitato l'attenzione di appassionati collezionisti e addetti ai lavori su **New York** con la terza edizione del Rolex Central Park Horse Show, primario evento d'equitazione di cui è sponsor, e con una nuova collaborazione che coinvolge la Metropolitan Opera House, uno dei maggiori e più celebri teatri del mondo. Due iniziative che rappresentano un importante allargamento delle già molte sponsorizzazioni che vedono la casa della corona presente in ambito sportivo e culturale. L'orologio: **Oyster Perpetual Day-Date 40**, automatico con giorno e data, cassa e bracciale in oro Everose, 35.500 €.

Sull'onda della musica

Per origini e sviluppo, **Bulova** ha un profondo legame con gli Stati Uniti d'America, non solo perché è stata fondata a New York (nel 1875, con quartier generale attualmente trasferito all'interno dell'Empire State Building), ma anche per aver messo a punto innovazioni che fanno parte della loro storia. Un esempio è il modello *Accutron* degli anni '60, il primo orologio elettrico. Un legame che oggi continua grazie alla partnership tra Bulova e Recording Academy, con una collezione ispirata all'importante evento musicale dei Grammy Award di **Los Angeles**. L'orologio: **Bulova Curv** elettronico con cronografo, cassa in titanio, quadrante, lancette e vetro zaffiro incurvati, costa 975 €.

41
mm di diametro con il nuovo calibro Omega Co-Axial Master Chronometer 8922

Tempo di film

Con il mondo del cinema **Hamilton** ha un rapporto annoso inaugurato nel 1951 quando fornì gli orologi subacquei a *The Frogmen*. Elvis Presley era munito di un Hamilton in *Blue Hawaii* e gli astronauti di *2001: Odissea nello spazio* e di *The Martian* indossavano anche loro segnatempo della Maison di Lancaster. In Italia il marchio collabora da anni con il **Festival di Taormina** con il premio "Behind The Camera", nel 2016 assegnato a Gabriele Mainetti, regista di *Lo chiamavano Jeeg Robot*. L'orologio: **Khaki Navy Frogman**, automatico con cassa e bracciale in acciaio, waterproof 300 metri, 995 €.

Perfezione olimpica

Dal 1932 **Omega** è cronometrista ufficiale dei Giochi Olimpici e quest'anno il marchio svizzero si è presentato a quelli di **Rio de Janeiro** con oltre 500 tonnellate di materiali tra cavi e attrezzature a supporto dei 450 tecnici designati, oltre che con una collezione dedicata alle Olimpiadi. Tutte le ultime produzioni Omega adottano nuovi parametri di precisione, come la certificazione Master Chronometer, che sottopone l'orologio a severi test riguardanti la media giornaliera, l'impermeabilità e la resistenza ai campi magnetici. L'orologio: **Globemaster**, automatico con calendario annuale, certificato di cronometria, cassa in oro bianco, 7.900 €.

Illustrazioni Cristiano Lissoni

I TESORI DELLA FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA

E IL CARAVAGGISMO NELLE COLLEZIONI DI PERUGIA

21 MARZO-20 NOVEMBRE 2016

PALAZZO LIPPI ALESSANDRI / CORSO VANNUCCI 39, PERUGIA

dal martedì al venerdì, 15.30-19.30; sabato, 11-22; domenica, 11-20 • *ingresso libero*

info e prenotazioni:

www.fondazionecariperugiaarte.it • info@fondazionecariperugiaarte.it

FONDAZIONE CASSA RISPARMIO PERUGIA

FONDAZIONE CARIPERUGIA Arte

CON IL PATROCINIO DI

Comune di Perugia

CAPITALE ITALIANA DEI GIOVANI PERUGIA 2016

Eleganza d'autore

Si viaggia nel lusso, circondati dalla carrozzeria tinta nell'esclusiva colorazione Milano Grigio. La nuova versione **Ford Kuga Vignale** è un'autentica espressione di stile e raffinatezza, impreziosita da dettagli realizzati a mano, con materiali di prima qualità e finiture artigianali. Stato dell'arte per i motori sia EcoBoost che TDCi, con trazione integrale intelligente per una maggiore aderenza alla strada. Al top anche il sistema infotainment Sync 3: lo schermo touch da 8 pollici si usa come un tablet e c'è pure l'assistente virtuale che trova gli indirizzi per noi. Basta dire: "Ho bisogno benzina", *et voilà*: le indicazioni appaiono sul navigatore.

FATTI PER LA CITTÀ
I crossover sono scomodi per la guida urbana? Con le loro tecnologie che endono easy ogni situazione, anovre in spazi ridotti comprese, i nuovi modelli sono la palese smentita di tale assioma. E allora regalatevi un weekend a Parigi, per un autunno da sogno...

CARTA D'IDENTITÀ
FORD KUGA VIGNALE
MOTORE 1.5 LITRI 150 CV (2WD) E 182 CV (4X4) 2.0 LITRI TDCI 150 E 180 CV (2 E 4WD)
PREZZO FORD KUGA VIGNALE
DA 37.750 €

Perfette SEMPRE

Ultimi tramonti estivi o primi freddi? Niente paura: qualunque sia **la vostra strada**, urbana o off-road, ecco due auto per tutte le stagioni

CARTA D'IDENTITÀ
NISSAN X-TRAIL 1.598 CC DCI - 130 CV VERSIONE BENZINA (VERSIONE DIESEL 130 CV); 1.618 CC DCI - 163 CV
TRAZIONE: 2WD O 4WD
PREZZO NISSAN X-TRAIL
DA 37.630 €

Avventura sicura

L'avventura incontra lo stile e sale a bordo di **Nissan X-Trail Style Edition** per unire il meglio delle virtù meccaniche a un'estetica tutta nuova, elegante e ricercata. Questa special edition ha rifiniture cromate e sedili in pelle per completare esterni e interni con un tocco di classe in più; e poi tanta tecnologia: dai sensori che ti avvisano in caso di pericolo davanti e tutto intorno, angoli ciechi compresi, al copilota digitale che parcheggia per te. Il sistema valuta persino il tuo livello di concentrazione o stanchezza, avvisando quando serve una pausa. Insomma, comfort e protezione al massimo per in e off-road, e per tutta la famiglia: non c'è mai stata un'avventura più sicura e ricca di stile.

Testi di Paolo Matteo Cozzi, A. Bartuccio/Sime

IL MITICO SELLARONDA

Neve perfetta e il Sassolungo sullo sfondo: il circuito sciistico attorno al massiccio del Sella è collegato all'Alpe di Siusi e al **Dolomiti Superski** (12 comprensori sciistici): un solo skipass per 1.200 km di piste sistemate, ogni sera, da 330 gatti delle nevi.

Arriva la NEVE...

La stagione invernale è alle porte e **Dolomiti Superski**, il più grande carosello sciistico del mondo, prepara un carnet di proposte irresistibili. E c'è anche il lato gourmet

La skicard per tutti

Patrimonio Mondiale UNESCO, le Dolomiti incantano per la magnificenza delle cime e vantano il più vasto comprensorio sciistico esistente. Per percorrerlo in libertà, c'è la card *Dolomiti Superski* con tantissime offerte e formule realizzate per ogni esigenza: età, lunghezza del soggiorno, raggio d'azione... Info sul sito ufficiale (*dolomitisuperski.com*).

D**ATI CHE IMPRESSIONANO** quelli di Dolomiti Superski, il carosello sciistico più grande del mondo: 1.200 chilometri di pista (il 97% con innevamento garantito), 450 impianti di risalita di cui molti rinnovati di recente, 630.000 persone trasportate ogni ora, 28 snowpark, 3.000 chilometri quadrati di superficie servita, 12 le zone interessate: Cortina d'Ampezzo, Kronplatz-Plan de Corones, Alta Badia, Val Gardena/Alpe di Siusi,Val di Fassa/Carezza, Arabba/ Marmolada, Tre Cime Dolomiti, Val di Fiemme/Obereggen, San Martino di Castrozza/Passo Rolle, Valle Isarco, Alpe Lusia-San Pellegrino, Civetta. Il 26 novembre tutto questo "bendiddio" riapre i battenti per il *gaudium magnum* di sciatori e snowboarder. E non mancano le novità soprattutto in fatto di app e di social che permettono a chi scia di essere sempre informato sulle novità, sullo stato degli impianti di risalita, su rifugi a bordo pista, promozioni e possibilità di prenotazione dell'albergo, scuole sci e noleggio attrezzatura e sulle proprie prestazioni (con la app MyDolomiti e il Personal Check). In più c'è un gioco collettivo con la app

Courtesy Dolomiti Superski, H. Wistholer, G. Richard Wett, F. Planinschek

LA FUNIVIA RINNOVATA

FASCINO A 2.305 METRI

A SINISTRA: sul passo Gardena, tra Val Gardena e Val Badia, entra in azione la nuova stazione a monte della funivia **Dantercepies**, progetto dell'architetto Rudolf Perathoner. L'impianto, strategico per il Circuito Sellaronda, offre ora una vista mozzafiato sulle Dolomiti e un maggiore comfort delle cabine.

Alta Badia con Gusto

Alla IX edizione, l'iniziativa **Sciare con Gusto** quest'anno ha il claim ***"Top of the Mountains"*** e, per l'11 dicembre, il tradizionale **Gourmet Skisafari** posizionerà 14 chef in altrettanti rifugi dell'Alta Badia, a creare ricette *ad hoc*, che saranno poi le proposte per il resto della stagione invernale. Ogni piatto sarà abbinato a un vino altoatesino, scelto da un esperto sommelier (*altabadia.org*).

Speciale giovanissimi

L'offerta Dolomiti Superski vale per tutta la stagione invernale: uno skipass ridotto o gratis per i bambini minori di 8 anni, compreso il biglietto giornaliero, sempre se acquistato assieme a uno skipass analogo per adulti. Per i ragazzi fino ai 16 anni, c'è una riduzione del 30% e vale anche se lo skipass è acquistato singolarmente. E poi, in caso di famiglie con tre figli sotto i 16 anni, per uno di loro lo skipass è gratuito.

Novità di quest'anno
A collegare il Sellaronda alla "Città dei Sassi", la **Gran Paradiso**: una seggiovia riscaldata con otto posti e cupole blu panoramiche. Velocità un km in 3'21".

"3D Superski", assolutamente da provare e da… condividere con gli amici. Intelligente anche la politica degli skipass con un articolato ventaglio di proposte su tariffe e offerte, tra cui spiccano quelle rivolte a bambini e ragazzi. Naturalmente nel comprensorio vanno in scena anche grandi eventi sportivi, la **Coppa del Mondo** di sci maschile in Val Gardena e Alta Badia, quella femminile a Cortina d'Ampezzo e Plan de Corones (novità!), la World Cup di Freestyle a San Candido e all'Alpe di Siusi (novità!), e poi il biathlon e via discorrendo. Ma nel comprensorio Dolomiti Superski accade molto altro. Ci sono le feste popolari, c'è la suggestione dei mercatini dell'Avvento, e c'è lo sci gourmand. Come l'11 dicembre con **Sciare con Gusto** in cui si va di rifugio in rifugio a inaugurare i nuovi menu della stagione preparati da grandi chef; o il 19 marzo con il **Wine Skisafari**: un tour sciistico ai rifugi Piz Arlara, Bioch, I Tablà e Pralongià, con degustazione esclusiva dei migliori vini altoatesini. E a chiudere, l'1 e il 2 aprile, lo **Ski Carousel Vintage Party,** con i rifugi che proporranno i piatti in voga negli anni '70 e '80 (*altabadia.org*). Allora buono sci e buon appetito! □

Notebook

Con l'autostrada A22 del Brennero si viaggia in Alto Adige velocemente e in sicurezza. E sul sito (*provinz.bz.it*) hai modo di controllare la situazione del traffico in tempo reale.

L'AEROPORTO PIÙ VICINO
BOLZANO
IL PERIODO MIGLIORE
DICEMBRE-MARZO
CONTATTI
DOLOMITISUPERSKI.COM
SULLA MAPPA (CORVARA)
LAT. 46° 33' N
LONG. 11° 52' E

Dolomiti
ITALIA

Verona LA SACRA

Sancita nel 1450 come "Minor Hierusalem", Verona è una **Piccola Gerusalemme** sull'Adige. Nasce un progetto per illustrarla attraverso la visita di cinque chiese dal fascino straordinario

E SE A GERUSALEMME c'è il Monte degli Ulivi, separato dal torrente Cedron, a Verona ci sono il Monte Uliveto e l'Adige. Se a Nazareth c'è la Basilica dell'Annunciazione e, nei pressi, la Fontana della Vergine, a Verona c'è la Chiesa di Santa Maria di Nazareth con la Fontana del Ferro e un'altra chiesa dedicata all'Arcangelo Gabriele. A Gerusalemme, fuori dalle mura, c'è il Calvario, mentre qui, *extra moenia* c'è... il Monte Calvario. Queste e altre analogie non sono un caso: nel 1450, come si legge negli Statuti Veronesi, nacque l'idea di **ricreare la Terra Santa in patria** e Verona, fu scelta per reinventare una Gerusalemme a portata di devoto. A ricostruire il parallelo delle topografie fu Gian Paolo Marchi nel 1961, e adesso, nel progetto ***"Verona Minor Hierusalem"*** promosso dalla Diocesi veronese e dalla Banca Popolare di Verona, curato da don Martino Signoretto, vicario episcopale per la Cultura della Diocesi di Verona, e coordinato da Paola Tessitore, quella mappa, grazie anche ai volontari, diventa uno spunto di valorizzazione della città tramite il percorso **"Rinascere dall'acqua. Verona 'Aldilà' del fiume"**. □

Il tour per scoprire "Verona Aldilà del fiume"

Con inizio a Ponte Pietra, il viaggio sacro pensato dal progetto "Verona Minor Hierusalem" è scandito da 5 chiese di estremo fascino e sacralità, lungo l'ansa del fiume Adige. **San Giovanni in Valle**, paleocristiana, ricostruita dopo un terremoto, nel 1117; notevoli gioielli scultorei in marmo con i padri della Chiesa: Simone, Pietro e Paolo. **Santa Maria in Organo**, abbazia benedettina del VII-VIII sec. con parte marmorea della facciata del Sanmicheli e preziosi intarsi lignei del '400 (*destra*). **Santo Stefano** (421), dal triburio ottagonale è tra le gemme romaniche della città.Completano questo itinerario sacro **San Giorgio in Braida** (XI secolo, *in alto*) ristrutturata del '500, per opera del Sanmicheli, e **SS Siro e Libera** tra le gradinate del Teatro Romano (*veronaminorhierusalem.it*).

Santa Maria in Organo
Per maestria, bellezza e utilizzo delle scoperte prospettiche, le opere di **Fra Giovanni** (XV sec.) sono un culmine dell'arte della tarsia del Rinascimento.

S. Renier/Sime, Foto Scala

Il pozzo di Chand Baori, nel villaggio di Abhaneri vicino a Jaipur, nello stato indiano del Rajasthan. La sua costruzione, voluta dal re Chand che governava quelle terre, risalirebbe al VII secolo. Raccoglie l'acqua piovana e serve ancora oggi a soddisfare le esigenze idriche della popolazione locale nei lunghi periodi di siccità.

IL MONDO IN UNO SGUARDO

IL POZZO, IL FIUME, LE TERME NELLA NEVE, UN ACQUEDOTTO NEL DESERTO: DALL'INDIA AL GIAPPONE, DALLA CINA AL MESSICO. C'È SEMPRE UN'IDEA DELL'ACQUA NELLE FOTOGRAFIE DI **STEVE MCCURRY** SCATTATE PER VACHERON CONSTANTIN

FOTO DI ***Steve McCurry*** – *TESTO DI* ***Fulvio Fulvi***

TERAPIA D'ACQUA
L'Onsen di Tsurunoyu, la fonte della purificazione. Si trova nella provincia di Akita, in Giappone. È un bagno termale, con acque calde che sgorgano dalle viscere della terra, una piscina naturale dove ci si può immergere solo seguendo un preciso e antichissimo rituale. "È stato uno dei luoghi più affascinanti del mio viaggio fotografico", spiega Steve McCurry.

NELLA VISIONE DI STEVE MCCURRY *non manca mai l'elemento umano, la persona colta nell'istante, irripetibile, della massima espressività, che si fa gesto, moto d'anima, sorpresa oppure attesa, o ancora sospensione metafisica.*

Magari in una piega dello sguardo o nell'immensità di un'architettura. Sempre in rapporto a un contesto anche quando l'immagine è un ritratto. Testimone di guerre brutali e sanguinose, di povertà e miserie, di meraviglie e bellezze della natura, dell'arte e dell'architettura, il grande fotoreporter di Philadelphia con le sue immagini ha raccontato per più di trent'anni storie e trasmesso infinite sfumature di emozioni. E ha anche lanciato messaggi. Come nel caso delle fotografie scattate per lanciare la nuova versione dell'orologio *Overseas,* emblema, soprattutto nella referenza *Le ore del mondo* – dei segnatempo per il viaggiatore, un capolavoro di Vacheron Constantin, dal 1755 tra le maggiori Case dell'Haute Horlogerie. Dodici, come le ore riportate sul quadrante dell'orologio, i siti del Globo visitati, tanto straordinari quanto visivamente poco conosciuti. Legati da due fili conduttori che, sottotraccia, richiamno la filosofia dell'autore della "ragazza afghana": il Tempo e l'Acqua, ovvero l'origine della vita, ciò da cui l'uomo dipende. Risorsa indispensabile, la seconda,che arriva dal cielo sotto forma di pioggia o di neve, che rigenera il corpo e lo spirito, che è libertà di movimento e di scambio. Divinità e simulacro. Oggetto e mezzo di culto. Come il sacro pozzo di Chand Baori, in India, l'Onsen di Tsurunoyu, terme della purezza sulle montagne del Giappone. Oppure i tre fiumi cinesi che si incrociano spumeggiando sotto lo sguardo severo di un Buddha gigante. O, ancora, il mastodontico acquedotto costruito nel XVI secolo da un francescano ingegnere, padre Francisco de Tembleque, nel deserto del Messico. E Grand Central Terminal di New York? Pare estranea al contesto, e invece è anch'essa legata all'acqua epitomizzando l'era in cui il treno sopravanzò il trasporto via fiume e canali. □

IL GRAN PIEDE
Per sottolinearne la potenza mistica, l'obiettivo di McCurry "surdimensiona" l'impressionante piede del Buddha gigante di Leshan, nella provincia cinese del Sichuan, sulla riva del fiume Minjiang. La statuta, alta 71 metri, è stata scolpita nella roccia rossastra e rappresenta un Buddha Maitreya in posizione seduta. Il colosso fu costruito dai monaci tra il 713 e l'803 per proteggere i navigatori che attraversano le acque spesso agitate dalle correnti fluviali.

LE OMBRE LUNGHE L'acquedotto di padre Tembleque, in Messico, sembra un miraggio, le ombre dei suoi archi si allungano spettrali nella sabbia del deserto, un gregge di pecore attraversa i binari di una ferrovia dismessa: un'immagine che svela i tempi lenti e pigri della vita del Messico rurale. L'opera (1553-1570) portava l'acqua da Zempoala, alle falde del vulcano Tecajete, al villaggio di Otumba.

CENTRO NEVRALGICO La stazione ferroviaria Grand Central Terminal a Manhattan realizzata nel 1913 in stile Beaux-Arts su iniziativa della famiglia Vanderbilt, è uno dei gangli vitali di New York. Racconta Steve McCurry: "Di questo luogo mi affascina l'incessante interazione umana, ma ancor più la possibilità di trascorrervi tutta la notte. Abbiamo avuto l'intera stazione per noi, come in un sogno".

"Chand Baori è un luogo che mi ha ricordato immediatamente le incisioni di Maurits Cornelis Escher, soprattutto l'arte di creare illusioni ottiche attraverso giochi di linee"

Steve McCurry

MEDITAZIONE PROFONDA
Nel villaggio di Abhaneri vicino a Jaipur, il pozzo di Chand Baori visto dall'alto: 3.500 gradini collegano i 13 livelli della struttura ipogea fino a raggiungere l'acqua con un dislivello di 30 metri. Il percorso è vissuto dagli indiani come un invito alla meditazione. Di fronte al pozzo si erge il tempio di Harshat Mata.

"La piazza, dominata da cupole colorate, si è rivelata sotto una luce completamente nuova e unica."

Steve McCurry

I COLORI DELLA NOTTE
Il Cremlino e San Basilio visti dalle cupole invetriate dei grandi magazzini GUM. Sotto, si intuisce la presenza della Piazza Rossa. L'attesa di McCurry è stata ricompensata: nel suo obiettivo i colori dei monumenti si accendono di una brillantezza vivida, irreale, fantastica.

"L'aspetto più impressionante del Buddha è il volto,
su cui si schiude un sorriso lieve e benevolo.
La scultura osserva il mondo e ci guarda con affetto,
come se volesse proteggerci per sempre"

Steve McCurry

IL RIFLESSO DELLA REALTÀ
Il Buddha gigante di Leshan, ai piedi dei Monti Emei, si trova all'interno di un rigoglioso parco che comprende templi, giardini e maestosi ponti come questo, l'Haoshang, che unisce le colline Wuyou e Lingyun divise dal Minjiang, che accoglie poco distante da lì le acque di altri due impetuosi fiumi, il Dadu e il Qingyi. McCurry ha atteso a lungo per cogliere l'istante in cui la luce ha disegnato un perfetto ovale tra il ponte reale e il suo riflesso: un illusorio anello in cui sembra infilarsi un barcaiolo con il suo battello. Come una porta verso un magico altrove.

L'INCANTO DELLA NEVE
L'Onsen di Tsurunoyu sotto la neve. Così McCurry ricorda questo luogo magico: "Quando siamo arrivati aveva nevicato per tre giorni. Ogni cosa era ricoperta da un manto bianco, come in un sogno. Essere testimone di questo magico contrasto tra il freddo della neve e il caldo dei bagni è stata un'esperienza emozionante".

Mosca
Leshan
New York
Tsuru-no-yu
Tembleque
Chand Baori

Notebook

I luoghi in due parole

12 tappe come le ore sul quadrante dell'orologio: sono quelle che Steve McCurry ha raccontato per il progetto "Overseas Tour" di Vacheron Constantin, l'antica fabbrica orologiera elvetica che ha voluto in questo modo inedito promuovere la nuova collezione di un proprio cavallo di battaglia, l'*Overseas*, declinato in 18 modelli, più che mai adatti a sportivi e viaggatori. I siti? Il pozzo di Chand Baori (India), l'Onsen di Tsurunoyu (Giappone), il Buddha di Leshan (Cina), la Grand Central Terminal (New York), l'osservatorio astronomico di Parigi, l'acquedotto di padre Tembleque (Messico), Chefchaouen (Marocco), il Crawick Multiverse (Scozia), Lalibela (Etiopia), Samarcanda (Uzbekistan), la piazza Rossa di Mosca e i laboratori della maison Ginevra.

WHO'S WHO

STEVE MCCURRY

Nato nel 1950 a Darby (USA), Steve McCurry è la leggenda vivente della fotografia contemporanea, autore di scatti entrati nella storia del giornalismo. McCurry cominciò la carriera di fotoreporter nel 1978 in un quotidiano di Philadelphia dopo gli studi di cinema e storia: con 200 rullini e un biglietto di sola andata partì per l'allora Bombay. E fu il primo di tanti straordinari reportage in ogni parte del globo, alla scoperta di luoghi, colori, simboli, popoli. Di recente è uscito, per Electa, Il mondo di Steve McCurry*, una coinvolgente conversazione tra il fotografo e il giornalista Gianni Riotta. Del 2015 è invece* India.

Mappa Cristiano Lissoni

Cocktail serviti sulla spiaggia della minuscola isola di Sandy, propaggine di Petit Saint Vincent Island, la più meridionale dell'arcipelago delle Grenadine.

DREAM ISLANDS

Piccole Antille

I CARAIBI FUORI DALLE SOLITE ROTTE, DOVE IL MARE DI UN VERDE CANGIANTE ABBRACCIA ATOLLI E **ISOLE CORALLINE** DALLE FORME BIZZARRE. E LE CITTÀ PROFUMANO DI NOCE MOSCATA

TESTO DI ***Fulvio Fulvi***

LAGUNA BLU
La baia di Soufrière, sulla costa sud occidentale di Santa Lucia, nelle Piccole Antille. Prende il nome dalle sorgenti di acqua sulfurea che sgorgano nell'isola in gran parte ricoperta da una foresta tropicale.

SUONI E COLORI *da una natura strabiliante. Dalle melodie del mare al silenzio frusciante dell'interno. Dal blu profondo al verde smeraldo, fino al turchese intenso che vicino alla battigia diventa celeste.*

Tutto il Mar dei Caraibi è un caldo lenzuolo d'acqua, trasparente e colorato: abbraccia atolli e isole coralline dalle forme bizzarre e accoglie le meraviglie dei reef. Una magia che si diffonde tra lagune cobalto, coste aspre o lussureggianti, lingue di sabbia candida e morbida come il talco, fitte foreste tropicali dove svettano palme da cocco piegate dal vento. Un incantesimo che si ripete all'isola di Santa Lucia come a Grenada e a San Vincent, o come nelle Grenadine, un fitto arco di isolotti di sogno come Mustique, le Tobago Cays e Carriacou. Il centro di gravità del nostro viaggio è tuttavia Grenada. Nella capitale Saint George's, in stile coloniale con le case creole dai tetti rossi e spioventi, costruita dai francesi nel 1732, ovunque nell'aria si spande il profumo delle noci moscate che pendono dai rami degli alberi ai bordi delle strade, a cui si mischiano le fragranze del coloratissimo mercato di Granby Street ove imperano le spezie, talché l'isola è detta Spicy Island. Tra le meraviglie dell'isola sono anche la bianchissima Grande Anse Beach, una delle dieci spiagge più belle del mondo, la baia di Morne Rouge dove la corrente trascina i coralli strappati e la Riserva Naturale di Grand Etang, vicino a Saint Andrew Parish: un'esplosione di flora tropicale con colonie di rare scimmie cercopiteche. Emozioni in serie che il viaggiatore riassapora non appena sbarcato sull'isola di Santa Lucia dove impazza la gioia di vivere e la natura si impenna nei quasi 1.000 metri del Monte Gimie e in due colossali piramidi di roccia e di verde: il Gros e il Petit Piton. O a Saint Vincent dominata dal vulcano La Soufrière, tuttora attivo. O in ognuna delle 32 Grenadine, abitate o meno che siano. □

COLORI, SAPORI E PROFUMI; FORESTE, SPIAGGE SETOSE E GIGANTI DI ROCCIA; QUANDO IL MONDO TI SORRIDE

DALL'ALTO, IN SENSO ORARIO: l'isola di Saint Lucia è dominata da due coni vulcanici gemelli chiamati Pitons; una tipica casetta di legno in stile coloniale in una piantagione di canna da zucchero a St. Vincent; una fruttivendola dietro al suo bancone al mercato di Saint George's di Grenada; la spiaggia di Petit Saint Vincent al tramonto per una romantica cena a lume di candela.

CINQUE ISOLOTTI SPARSI NEL MARE, CINQUE

MARE DI SMERALDO
Veduta aerea delle Tobago Cays, cinque isolotti disabitati delle Grenadine: Petit Rameau, Petit Bateau, Jamesby, Baradal e Petit Tabac. Insieme costituiscono un parco marino e sono protette da una lunga barriera corallina.

EPIFANIE FATTE DELLA MATERIA DEI SOGNI

J. Bird/Getty images

“L’ACQUA SI SCIOGLIE
I CAPELLI NELLE CASCATE"

Ramon Gomez de la Serna
(1888-1963), *scrittore spagnolo*

Notebook

Grandi emozioni nelle Piccole Antille

Grenada e Saint Vincent-Grenadine sono due Stati insulari dell'America Centrale nell'Oceano Atlantico. Fanno parte delle Piccole Antille e si trovano fra Trinidad e Tobago e la Petite Martinique. Si tratta dei Caraibi meno toccati dai grandi flussi turistici ma che vale la pena scoprire per le loro peculiarità di isole vulcaniche dalla natura incontaminata, per le tradizioni creole molto radicate, le spiagge incantevoli e i lussuosi resort che garantiscono ogni servizio di accoglienza e attrezzature per la pratica di sport acquatici.

COME ARRIVARE

L'aeroporto internazionale di **Maurice Bishop International Airport** a Grenada, isola epicentro del nostro viaggio, si raggiunge con voli in partenza dall'aeroporto di Milano Malpensa (Virgin e United Airlines) e due scali intermedi.

PER IL SOGGIORNO

Affacciato su un tratto della Pink Gin Beach – dove c'è la spiaggia degli innamorati che al tramonto si tinge di rosa – con vista panoramica sulla capitale St. George's, il lussuoso **Sandals LaSource Grenada Resort & Spa**, un gioiello targato Sandals, può essere la base ideale di una vacanza a Grenada con escursioni nelle Grenadine, e alle isole di Saint Vincent e Santa Lucia. Dispone di 225 eleganti unità, tra camere e suite arredate con un moderno design (alcune con servizio concierge e maggiordomo), dislocate in tre villaggi distribuiti tra la spiaggia e un rigoglioso giardino. Con trattamento a formula "all inclusive", gli ospiti del resort hanno a disposizione 10 ristoranti (cucina continentale, mediterranea, francese, italiana, orientale, sushi, pizzeria, steakhouse, pasticceria, gelateria), un pub, 6 bar. Tra i servizi, **5 piscine**, attrezzature per la pratica di numerosi sport acquatici (kayak, canoa, hobie cat, paddleboard, windsurf, snorkeling, immersioni subacquee), centro fitness, 2 campi da tennis illuminati, campi da basket e beach volley e una Spa (a pagamento). L'aeroporto internazionale Maurice Bishop è distante un chilometro e mezzo dal resort (*sandals.com*).

DA NON PERDERE

Una vacanza a Grenada non può prescindere dalla visita alla capitale **Saint George's**, sulla costa meridionale, con il porto e la piazza sulla quale si affacciano le tre cattedrali, cattolica, anglicana e presbiteriana. Dominano la città **tre fortezze** risalenti al '700. Da vedere anche il villaggio di pescatori di **Sauteurs**, sulla punta più settentrionale dell'isola. Spettacolare la **cascata di Adelphi**, immersa in una foresta pluviale. A gennaio nel mare intorno a Grenada si tiene lo **Spice Island Billfish Tournament**, un torneo che richiama pescatori da tutto il Nord America e dai Caraibi.

A SINISTRA: **le acque rigeneranti della cascata di Adelphi, a Grenada: si raggiunge dopo una passeggiata nella foresta.** *A DESTRA:* **una suite con piscina nel resort Sandals, a Grenada.**

Mappa di Cristiano Lissoni

Inchiostro SACRO

SI CHIAMA **YANTRA** E HA ORIGINE IN ANTICHISSIMI RITUALI ANIMISTI, BUDDISTI E INDUISTI ANCORA PRESENTI NELLA CULTURA THAILANDESE. CHI SI FA INCIDERE IL CORPO COI SUOI VERSI E LE SUE SACRE ICONOGRAFIE VA IN TRANCE E POI AL RISVEGLIO SI SENTE PIÙ FORTE DEI NEMICI E DELLA MALA SORTE

FOTO DI ***Cedric Arnold*** – *TESTO DI* ***Luca Bergamin***

A SINISTRA: nella cultura yantra si usano vari strumenti per potenziare l'efficacia dei rituali. Qui un teschio riporta una preghiera di buona fortuna.
A DESTRA: più è esteso il tatuaggio, maggiore è l'effetto apotropaico.

**“I tatuaggi yantra sono una forma di body art.
No, non trovo strano che chi trascorre la vita nella
‘pelle’ di un altro come noi attori voglia
marcare sulla propria cose, soggetti e pensieri
che sono per lui importanti, distintivi”**

Angelina Jolie, attrice

U

UN MANTELLO *di inchiostro sacro per sentirsi invulnerabili, invincibili. In Thailandia "i supereroi" esistono dall'800, possono essere monaci, taxisti, operai di un cantiere edile, poliziotti, pescivendoli, venditori di strada di spring roll. Uomini e donne. Purché il loro corpo, la testa o la schiena, le braccia o il torace sia ricoperto dal tatuaggio yantra, un linguaggio corporeo fatto di preghiere, i kata, espresse in parole e immagini, e impresso tramite un soffio da un maestro e sciamano in una cerimonia chiamata khong khuen, in cui ai devoti caduti in trance viene trasmesso spiritualmente il potere della creatura che si sono tatuati.*

LA FORZA SIA CON TE
Molti pugili e thai-boxer si fanno tatuare i versi e i simboli yantra su mani e petto nella convinzione che essi trasmettano loro una maggior forza. Una suggestione mistica che funziona? A dirlo saranno i risultati.
IN ALTO: per potenziare l'efficacia dello yantra si usano amuleti di forma fallica.

MAESTRO VENERATO
A SINISTRA: la maschera calata fino alla metà del naso: in uno stato di trance, un venerabile maestro tatuatore Ajarn Thoy incide un'invocazione sulla schiena di un adepto. *IN BASSO:* si incide sul capo il Yot Mongkut per invocare la buona sorte e la protezione in battaglia.

SULLE PARETI DEI PIÙ ANTICHI MONASTERI, guerrieri e soldati tatuati sono raffigurati mentre le spade si sbriciolano al contatto coi loro dorsi "glossati" come vangeli e popolati da tigri e animali sacri. Anche oggi che lo yantra è una pratica diffusa e maggioritaria, è ancora forte il potere suggestivo insito in questa veneranda tradizione. E folle di adepti attendono pazienti in lunghe file che il maestro travestito da Por Gae, l'anziano saggio eremita venerato dal popolo thai, col mantello tigrato, nella mano un bastone da passeggio, sul capo una maschera calata sino all'altezza del naso tanto da sembrare una seconda faccia con un terzo occhio al centro, incida i loro corpi e nei solchi deponga il misterioso inchiostro composto, secondo la leggenda, da china cinese, veleno di serpente, potenti erbe medicinali, cenere. Questo santone tatuatore picchietta la pelle mediante rapidissimi colpi ritmati di un ago lungo sino a 40 centimetri dalla punta a mo' di penna stilografica, trasformandola in una tela. A quel punto, i corpi così ricamati, affrescati da draghi alati e altre fiere, attraversati da versi increspati come un mare di lettere, cominciano a saltellare, deambulare come assatanati. Credendo davvero di possedere un potere più grande di quello dei demoni. Si lasciano pungere da coltelli, percuotere da verghe. Senza sentire dolore. Pensando, nella trance e anche una volta svegli, di essere invincibili. ☐

Notebook

Santi maestri

Lo yantra è... garantito per un anno. Ogni dodici mesi i devoti che si sono fatti tatuare debbono recarsi dal proprio maestro per rinnovare il tattoo mediante una benedizione che è ben più efficace se impartita nel Wan Wai Khru, la festa nazionale in cui in Thailandia si compie un atto di devozione verso dei propri precettori. Un rito che cade il 16 gennaio e vede milioni di tailandesi attraversare il Paese per tornare nei luoghi in cui hanno ricevuto gli insegnamenti laici e sacri.

DOVE FARSI TATUARE

Il Temple Wat Bang Phra a Nakhon Chai Si, distante cinquanta chilometri da Bangkok, è uno dei templi in cui si può assistere alla **cerimonia della tatuatura** effettuata dai monaci (*wat-bang-phra.com*) e anche sottoporsi personalmente a questa pratica. A **Bangkok** ci sono tante gallerie private dove è possibile farsi incidere il corpo con questi ancestrali tatuaggi, per esempio Ink Tattoo Studio (*bangkok-ink.com*). Oppure c'è Ajarn Neng, celebre artista del tattoo (*thaisakyant.com*).

COME ARRIVARE

In Thailandia si può volare su Bangkok a prezzi convenienti con Air France (*airfrance.it*), facendo scalo a **Parigi**, più volte alla settimana, le tariffe sono più vantaggiose se si prenota in anticipo. Costa un po' di più il volo con **Alitalia** (*alitalia.it*).

QUANDO ANDARE

In ottobre quando termina la stagione delle piogge. In questo mese le piogge non mancano ma sono comunque meno frequenti e concentrate nella seconda parte del pomeriggio. Il clima è sempre piuttosto umido e tropicale, la temperatura staziona intorno ai 25°. Sul sito *turismothailandese.it* si trovano molte informazioni utili.

MANGIARE & DORMIRE

Soggiornare al **Mandarin Oriental** di Bangkok rappresenta un'esperienza da fare almeno una volta nella vita per il lusso, la vicinanza del fiume, le vedute sulla città (*mandarinoriental.com*). Anche il **Banyan Tree** è ideale per l'atmosfera, il bio design, il ristorante sul tetto (*banyantree.com*). Tra i ristoranti più charmant, il **Vogue Lounge** che la cucina thai international, le luci, la disposizione dei commensali direttamente al bancone, rendono imperdibile (*voguelounge.com*). Valido è anche il **Nahm**, assai ben giudicato da guide e commensali (*comohotels.com*).

A DESTRA: la lobby del Madarin Oriental di Bangkok. PAGINA PRECEDENTE: la cultura yantra è diffusa in tutta la Thailandia: qui un monaco della provincia di Ayutthaya . Le immagini sono tratte da un reportage di Cedric Arnold portato in mostra con il titolo "Yantra: The Sacred Ink". Cedric Arnold è un fotografo e filmaker anglo-francese. Nato nel 1976, oggi vive e lavora a Bangkok.

Mappa Cristiano Lissoni

VISIONI DI GHIACCIO

L'**ISLANDA** D'AUTUNNO DÀ DI PIÙ: TERRE NIGRE, AURORE BOREALI, LUCI IRIDESCENTI IN ACQUE CRISTALLIZZATE, TANTO GHIACCIO E UN POPOLO VIVACE, ECLETTICO, DALL'ARTE GENIALE E STRANIANTE

TESTO DI ***Marina Lanza***

SPIAGGIA NERA, MARE MOSSO
Una sabbia plumbea, calata direttamente dai vulcani, si spande sulla vasta spiaggia di Reynisfjara dove si staglia, sullo sfondo, il promontorio di Dyrholaey. Questa costa è tra le mete preferite di molti turisti per le sue spettacolari, selvagge mareggiate.

Vittorio Mazza

MAGIA NEL CIELO
Il periodo che comprende l'autunno e l'inverno è il migliore per assistere allo spettacolo delle aurore boreali. Siamo nella laguna di Fjallsarlon, Austurland, est Islanda. All'orizzonte, si squaderna parte del Vatnajökull, la massa di ghiaccio più grande in Europa per volume e la seconda per estensione (8.100 chilometri quadrati).

“I draghi della notte, ecco, hanno infranti i nembi e splende d'aurora il messaggero”

William Shakespeare (1564-1616)

Fortunato Gatto

SPECCHI DI GHIACCIO
Austurland, presso Höfn.
In inverno, la temperatura cala ben oltre -30 °C e le lagune d'acqua dolce adiacenti al mare si ghiacciano. L'acqua pura si screpola in cristalli trasparentissimi a creare specchi naturali e incredibili riflessi traslucidi con le luci crepuscolari del cielo nordico.

DI GHIACCIO E DI FUOCO, *e di terra nera, nerissima, direttamente dalle viscere del pianeta. Situata nell'Atlantico settentrionale, l'Islanda si trova proprio sopra un hot spot, dove la dorsale delle due zolle, l'euroasiatica e l'americana, si separa, alla velocità di 2 cm l'anno.*

La fascia mediana del *rift* taglia l'isola da sud-ovest a nord-est, ed è lì che avviene la maggiore attività, con vulcani ed eruzioni. Con i suoi 20 milioni di anni rispetto ai 4 miliardi del resto della Terra, l'Islanda è un'isola giovanissima, e l'attività vulcanica e geotermica è perennemente presente, trasformando il suo paesaggio di continuo, rendendolo unico nel suo genere. Magico. Con qualche sorpresa: come accadde per l'isola di Surtsey, nata dal nulla, in seguito a un'eruzione sottomarina, il 1963. Ritagliate dai fiordi, le sue coste si sviluppano per circa 5.000 km, mentre all'interno ci sono altopiani desertici, con cime che superano i 2.000 m slm, tra le quali, quelle del più grande calotta di ghiaccio d'Europa, il Vatnajökull, che occupa una superficie di circa 8.000 km^2. Da qui, sgorgano una gran quantità di fiumi glaciali, ricchi di salmoni e d'acqua, che nel loro breve tragitto verso il mare formano cascate e laghi spettacolari, come quelli di Myvatn e Öskjuvatn, ricavati da caldere di vulcani. Moltissime le sorgenti termali e le fumarole, così come i geyser, getti d'acqua alti decine di metri, sfruttati per l'energia elettrica e per il riscaldamento di case e serre dove si coltivano frutta e fiori. □

Fortunato Gatto

LA STORIA, L'ARTE E IL COSMO
In senso orario: al chiarore notturno si illuminano due "aurora bubbles", ricoveri per godere al caldo l'atmosfera delle notti polari; Harpa Concert Hall (2011) a Reykjavík, progettato da Olafur Eliasson; il museo Asmunarsafn, aperto nel 1983 ospita le opere dello scultore Ásmundur Sveinsson (1893-1982), uno dei pionieri della scultura islandese; *Solfar* nota anche come *The Sun Voyager* di Jón Gunnar Árnason (1931-1989) è la scultura più famosa di Reykjavík e ricorda l'intelaiatura di una nave vichinga.

"L'ARTE DOVREBBE (...) FARTI RICREDERE SU

M.Rellini/Sime, J. Busse/Sime, G.Cozzi/Sime

CERTE IDEE, IRRIGIDITE" *Ásmundur Sveinsson, scultore*

"DA NOI LA NATURA È POTENTE, DRAMMATICA, CON MONTAGNE CHE, D'UN TRATTO, SPUTANO FUOCO"

Thor Vilhjálmsson (1925-2011), scrittore e poeta islandese

Notebook

Girotondo sull'isola

L'Islanda ha una superficie pari a un terzo dell'Italia, ma con la popolazione di un nostro capoluogo di provincia, 323.000 abitanti, per lo più radunati nella capitale, Reykjavík (120.000) e in pochi centri disposti lungo la costa che consentono di visitare l'isola percorrendo un giro: il *"Circolo d'Oro"*. Con una densità di circa 3 abitanti per km², qui la natura ha spazi e dimensioni per esprimersi in tutta la sua potenza, in scenari primordiali, unici al mondo.

SOPRA: **Nel mezzo del Parco Nazionale di Thingvellir, l'hotel ION Luxury Adventure *(ioniceland.is)*.** A SINISTRA: **a Nordurland Eystra, Godafoss, l'inverno si addice alla "Cascata degli Dei".**

CLIMA

Pur essendo nel Circolo Polare Artico, il clima è relativamente temperato, grazie alla Corrente del Golfo. D'estate va dai 10 °C ai 13°C, con punte di 25 °C. Mentre, d'inverno, a sud c'è una media di 0 °C; nel centro ci si aggira sui -10 °C; e a nord si oscilla tra i -25 °C e i -30 °C. È soggetta a venti di forza variabile e repentini cambi di tempo. Nei primi mesi estivi è meglio evitare l'interno, per frequenti e violente tempeste di polvere, specie sugli altipiani aridi a nord del ghiacciaio Vatnajökull. Per ammirare l'aurora boreale, il periodo migliore è l'autunno.

COME ARRIVARE

Oggi l'aeroporto principale è **KEF Reykjavík-Keflavík** a 50 km dalla capitale. Da Milano si raggiunge con voli Wow Air e Lufthansa. Da Roma sono attivi i vettori Air Berlin e Alitalia.

DORMIRE

L'Islanda è da vivere *on the road* e può risultare comoda la scelta di catene come la **Iceland Airhotels** con strutture lungo tutto il *Circolo d'Oro*, con standard di qualità garantito (*icelandairhotels.com*).

L'ESPERIENZA

Nel cuore dell'isola, la **Blue Lagoon**: un vasto bacino di acqua geotermale che proviene da 2.000 metri di profondità e arriva in superficie a 37°-40°C. Un mix di silice, alghe e sali minerali riflette la luce e la colora di un azzurro acceso (*bluelagoon.com*). Con l'accesso dal lago Thingvallavatn, nel Parco Nazionale Thingvellir, diving nella **faglia di Silfra**, tra le due placche continentali: da una parte l'Eurasia, dall'altra l'America. *(dive.is)*

TOUR ORGANIZZATI

Il classico da 10 giorni per visitare i tesori dell'Islanda e uno autunnale di 5 giorni, a caccia di aurore boreali, con **Il Diamante** (*qualitygroup.it*).

HARPA OPERA HALL

A testimoniare lo spessore culturale e artistico degli islandesi, l'**Harpa Concert and Conference Centre** (*harpa.is*) è lo specchiato *landmark* di Olafur Eliasson. Sede dell'Iceland Orchestra Sinfonica e dell'Opera, ha 4 hall, meeting room, negozi di musica, di design, di libri e di fiori; eccellenti riferimenti gourmet: lo Smurstodin (*smurstodin.is*) e il Kolabraut Ristorante (*kolabrautin.is*).

Lo spirito DEI RE

MOSTRI ZOOMORFI, ROVINE, UNA SONTUOSA SCALINATA SCOLPITA: È **PERSEPOLI**, "UNA COSA CHE STRAPPA IL CUORE", COME SCRISSE LO STORICO CESARE BRANDI. NEL SUD DELL'**IRAN**. FU LA CAPITALE DEGLI ACHEMENIDI, DISTRUTTA DA UN INCENDIO CAUSATO DA **ALESSANDRO MAGNO** CHE L'AVEVA CONQUISTATA NEL 330 A.C.

TESTO DI ***Dino Tempesta***

PER ANTICHISSIME SCALE
Una donna in chador scende la grande scalinata che affianca le mura di Persepoli e che un tempo introduceva alla città imperiale: conta 111 gradini con 10 cm di alzata per agevolare l'ascesa al Palazzo delle Udienze o Apadana.

P

PERSINO ALESSANDRO MAGNO *rimase senza parole di fronte allo splendore di Persepoli, capitale celebrativa degli Achemenidi. Era il 330 a.C. quando arrivò, come nuovo re dell'Asia, dinanzi alla città imperiale che aveva appena conquistato. Ordinò all'esercito di fermarsi fuori dalle mura, smontò dal fedele Bucefalo e con lui al seguito, i rossi capelli al vento, s'incamminò, rabbrividendo d'emozione, sulla grandiosa scalinata che conduceva alla maestosa residenza della dinastia dei sovrani achemenidi…*

SIMBOLI DI POTENZA
Bassorilievo dei volti di due dignitari reali, uno degli apparati ornamentali del Palazzo di Dario I il Grande. *A SINISTRA:* tra le rovine spicca la testa scolpita di una fiera mitologica.

Kazuyoshi Nomachi; A. Chapple/Getty Images

CREATURE MITOLOGICHE La statua di un Homa, l'uccello di fuoco a due teste della mitologia persiana. *IN ALTO:* le rovine di Persepoli al tramonto. *A DESTRA:* dettaglio di bassorilievo, un toro alato, creatura chimerica, lotta con un leone, un tema ricorrente a Persepoli e tipico della cultura assiro-babilonese, attendibilmente un simbolo zoroastriano per Nowruz (l'equinozio di primavera).

“Fu fondata da Dario I il Grande, nel cuore della Perside, per essere la più fulgida di tutti i tempi (...). Questo luogo doveva raccogliere in meravigliosa armonia tutte le espressioni di civiltà e cultura che compongono questo impero sterminato”

VALERIO MASSIMO MANFREDI (1943), scrittore, da *Alexandros*

Tcyuen/Getty, Kazuyoshi Nomachi, Ali Majdfar/Getty

"Con la grazia di Ahuramazda ho costruito questa fortezza la qual cosa era volere di Ahuramazda. (...) E io l'ho costruita, completata e resa bella e durevole"

DARIO I IL GRANDE (re degli Achemenidi dal 522 al 486 a.C,), da un'iscrizione sul lato sud del complesso

VARCÒ LA PODEROSA, INTIMORENTE, Porta di Serse, Alessandro, e d'improvviso gli si schiuse un mondo di meraviglie mai viste. Fatta costruire nel 520 a.C. da Dario I il Grande, il sovrano della dinastia degli Achemenidi che avrebbe fatto della Persia un impero, su un altopiano tra il massiccio del Kukh-i Rahmat, detto "la montagna della misericordia", e il fiume Pulvar, nel Sud della Persia, Persepoli era sfarzosa quanto e forse più della vicina Babilonia, una vera parata di stupori: la Porta di tutte le Nazioni, l'Apadana (dove il re riceveva i suoi emissari), la sala del trono nel palazzo delle cento colonne, il Tachara di Dario con stanze rivestite in legno di cedro e piastrelle di lapislazzuli, e poi bassorilievi e statue gigantesche, capitelli con fregi zoomorfi, tende tessute con filamenti d'oro, logge e cortili, sontuosi templi e la più grande biblioteca del mondo antico orientale. Il re macedone, ancora stordito da tanta bellezza, entrò finalmente nella camera del Tesoro dove scintillavano preziose ceramiche, gioielli e più di 120 mila talenti, un'ingentissima cifra in denaro: era il patrimonio lasciato dall'imperatore Dario III, l'ultimo discendente di Ciro il Vecchio, fuggito nel deserto per scampare alla morte dopo la sconfitta subita a Gaugamela. Secondo lo storico Plutarco all'ellenico Conquistatore servirono 10.000 muli e 5.000 cammelli per trasportare le immense ricchezze trovate. Il bottino di guerra fu la ricompensa all'esercito per aver sconfitto definitivamente i nemici persiani e conquistato nuove colonie. Poi, una sera, calato il buio sulla città, venne il momento di festeggiare. Si organizzò un banchetto con abbondanti libagioni, musica, poesie di Euripide e cortigiane compiacenti. Finché, forse per gli effetti del vino o perché istigato dalla concubina Taide che voleva vendicare l'incendio del tempio di Atena appiccato da Serse nella seconda guerra persiana, il giovane Alessandro prese una torcia e diede fuoco al palazzo. A nulla valsero le esortazioni dei generali a non compiere quel gesto devastante... Le fiamme si propagarono presto in tutta Persepoli che fu distrutta in pochi giorni. La leggenda qui si sovrappone alla storia, ma fu una catastrofe, comunque. Da allora, complice anche l'incuria dei secoli, è rimasta una favolosa e a suo modo misteriosa trama: solo colonne solitarie, portali e finestre di pietra, massi squadrati, sculture di fiere orrifiche e singolari scritture cuneiformi, segni di una civiltà lontana e perduta ma che mai ha cessato di affascinare e sbigottire il viaggiatore. ☐

L'ALFABETO DEI SIMBOLI
In visita al sito archeologico. Lungo il muro del basamento che sostiene la "terrazza", una bassorilievo con una sfilata di nobili persiani con un fiore di loto in mano, segno di sottomissione al re. Sulla terrazza (450x350 m) si allineano i poderosi resti del Palazzo di Dario I il Grande.

Kazuyoshi Nomachi

“L’arte iraniana dopo Artaserse II mostra un rapido, stupefacente declino. L’arte dell’Antica Persia era già morta quando Alessandro Magno conquistò Persepoli”

ERNST HERZFELD (1879-1948), archeologo che diresse gli scavi di Persepoli nei primi anni ’30

TOMBE REGALI
Naqsh-e Rostam, a 5 km da Persepoli, dove sono sepolti i re degli Achemenidi Dario II e Serse, e dei Sassanidi Ardashir e Sapore I. L'ingresso di ogni tomba, scavata nella roccia, è a forma di croce. Sono presenti iscrizioni trilingue, in persiano, partico e greco. In primo piano, il Ka'ba-ye Zartosht, un tempio a forma di cubo destinato probabilmente al culto del fuoco.

UN FILM SCOLPITO
Sbalzata nella pietra, una lunga teoria di personaggi ("i 10.000 immortali") dell'impero achemenide, dai più nobili ai più umili, fiancheggia lo scalone a doppia rampa che conduce all'Apadana.

"Alessandro a cavallo salì la vasta gradinata
e vide rappresentate nella pietra, da un lato e dall'altro,
le processioni dei re e dei capi vassalli che portavano
i loro doni alla festa del capodanno"

VALERIO MASSIMO MANFREDI (1943), scrittore, da *Alexandros*

Kazuyoshi Nomachi

ENTRATE, O SUDDITI
Veduta aerea di ciò che resta della Porta di tutte le Nazioni sul lato nord del sito archeologico: l'imponente accesso all'Apadana, dove i re ricevevano le delegazioni dei popoli dominati.

G. Steinmetz/Getty Images

Notebook

Da una capitale all'altra

Visitare Persepoli significa, partendo da Teheran, spingersi verso sud nel cuore dell'Iran antico. Lungo il percorso si incontra Esfahān, nota per le bellezze architettoniche e per i giardini pubblici. Un luogo così bello che gli iraniani hanno coniato il motto "Esfahān è metà del mondo". Più a sud è Shiraz, dove nacque il Bāb Sayyid. Ali-Muhammad (1819-1850), cofondatore della fede Bahá'í, È perciò considerata una città santa e luogo di pellegrinaggio dai suoi fedeli. Da lì Persepoli, l'antica capitale perside, dista solo 60 km.

PERSEPOLIS

IRAN
CINA
INDIA
Mar Arabico

COME ARRIVARE

L'aeroporto di riferimento è il **Mehrabad** di Teheran. Dall'Italia si raggiunge con volo diretto da Roma Fiumicino e, con scalo a Istanbul, da Milano Malpensa: 7 ore di volo. Dalla capitale, per avvicinarsi alla meta, si può utilizzare Iran Air (*iranair.com*) o Iran Aseman Airlines (*iaa.ir*).

CONSIGLI PER IL VIAGGIO

Per visitare l'Iran è necessario essere muniti di **visto**. Si può fare all'aeroporto di Teheran e in questo caso ha una durata di 15 giorni ed è rinnovabile in loco. Il visto è rilasciato anche dall'**ambasciata dell'Iran** a Roma e dal consolato di Milano (*ambasciatairan.it*).

DOVE DORMIRE

A Shiraz, la città più vicina a Persepoli, un indirizzo valido è il **Zandiyeh Hotel** (*zandiyehhotel.com*), con Persian Bathroom, palestra e quattro ristoranti. Per chi invece preferisce fare base a Teheran il consiglio è l'**Hotel Laleh**, moderno e confortevole cinque stelle (*hrs.com*).

DOVE MANGIARE

Pranzare in Iran non è caro: ci sono molti chioschi che vendono kebab e street food, ma anche i ristoranti di livello nelle grandi città propongono menù gustosi a prezzi più che ragionevoli. Ma se volete un locale veramente originale a Shiraz prenotate al **Salt Restaurant Shiraz**, il cui interno, ideato dai progettisti di Emtiaz Designing Group, evoca le cave di sale: è letteralmente foderato di cloruro di sodio che filtra l'aria inquinata della città. Tutto salato, ma non il conto...

UN GIRO CHE VALE

Il tour tra le storiche bellezze inizia a Esfahān, città sogno dell'Islam, con la sua grande piazza Naqs-e Jahàn, il **palazzo di Ali Qapu**, la Moschea delle donne, la Porta Qasariesh, il bazar risalente al XVII secolo e il quartiere armeno con la cattedrale di Vank di rito apostolico armeno, con soffitti dorati e meravigliosi dipinti a olio alle pareti. Tappa seguente è Shiraz, la città delle rose e dei poeti (Hafez nacque qui). Da vedere in zona anche i borghi di Yadez, Mayud e Rayen (*ramiviaggi.it*, *rajatabla.it*).

I GIGANTI DEGLI ABISSI

IMMERSI NELL'OCEANO PACIFICO, OLTRE LE COSTE DELLA **BAJA CALIFORNIA**, LUNGHISSIMA PENISOLA MESSICANA, ABBIAMO NUOTATO CON BALENE, MANTE GIGANTI. E INCONTRATO GLI SQUALI...

FOTO DI ***Anuar Patjane*** – *TESTO DI* ***Angelo Sarasi***

Nelle acque blu di El Boiler, a Revillagigedo, si può nuotare fianco a fianco con splendidi esemplari di Manta birostris. Simili a immensi pipistrelli, hanno un'apertura alare che può raggiungere anche i sette metri. La parte superiore del corpo è nera, quella inferiore è bianca.

"Sdegnai la terra limitata (...) e mi volsi ad ammirare la DEL MARE magnanimità che non lascia ricordi"

Herman Melville (1819-1891), da *Moby Dick*

S

SCENDO DAL LETTO *prima che albeggi e il cielo della Baja California si tinga del rosa delicato della seta. Sono solo le quattro, ma la sala colazioni di questo hotel, covo di cacciatori di balene… da guardare e fotografare, è già stracolmo: siamo un branco di voyeur sottomarini che fa scorpacciata di tacos al guacamole e queso blanco. Ci si riconosce dalla muta che qualcuno ha già indossato e dal binocolo al collo. E soprattutto dall'espressione di gioia fanciullesca sul volto: anche oggi incontreremo le megattere e ci sentiremo piccoli piccoli al cospetto di questi colossi del Pacifico e all'incanto che trasmettono.*

LE PIÙ GRANDI DEL MONDO
Le megattere sono solite circumnavigare l'isola di Roca Partida dove insegnano a nuotare ai cuccioli che alla nascita superano i 700 kg di peso. Per preservarlo, l'Unesco ha dichiarato questo tratto dell'Oceano Pacifico Patrimonio dell'Umanità.

PARADISO SOMMERSO
Gli appassionati di fotografia subacquea Los Cabos possono davvero sbizzarrirsi tanta è la quantità di fauna oceanica che sceglie queste rotte giungendo dall'Alaska e dalla Siberia. Bisogna però stare attenti agli squali. A sinistra Anuar Patjane emerge da un immersione nell'oceano davanti a Baja California.

LE SIGNORE DEL MARE le vediamo già da lontano col binocolo, mentre siamo appena salpati dalla baia di La Paz. Davvero uno spettacolo, ma nulla è paragonabile all'emozione che si prova nell'incontro ravvicinato con i big five dell'oceano, che tra ottobre e maggio è praticamente garantito nel mare di questa penisola messicana, adorata da chi fa del surf e dei safari marini una filosofia di vita. D'altronde quando ti tuffi a Las Sirenas intorno alla barriera corallina, sei subito come stregato: le mante giganti ti ammiccano e quasi ti ammaccano tanto si avvicinano a te, quasi a volerti provocare sensualmente, i delfini ti circondano festanti, come per rassicurarti, per dirti (eh sì, loro parlano) di non avere paura: nemmeno quando, come accade al largo di Cabo Pulmo, intorno all'Isla Cerralvo, ti ritrovi nell'occhio di un vortice formato da migliaia di carangidi argento, oppure quando qualche squalo fa d'improvviso capolino, con quel suo enigmatico, inquietante sguardo vitreo, nelle acque cerulee di Cabo San Lucas, proprio là dove finisce la penisola, 1.200 chilometri di montagne selvagge, onirici villaggi, canyon di pietra aranciata. Oltre è solo mare, appunto la "terra" delle balene grigie che dalla Siberia e dall'Alaska anche quest'anno non hanno resistito alla tentazione di raggiungere le calde lagune di Ojo de Liebre e San Ignacio. Le guardiamo dalla barca a rispettosa distanza per non disturbarle mentre insegnano a nuotare ai piccoli – si fa per dire, pesano oltre 700 kg alla nascita! D'un tratto ecco una megattera che punta verso di noi, sì, non ci sono dubbi, viene nella nostra direzione. Compie una virata a destra, scompare nell'acqua e poi risale così vicina che potremmo sfiorarla. E ci spruzza, inzuppa tutti! Sembrerebbe un numero da circo, invece è lo spettacolo che regalano la Natura e l'Oceano della Baja California. ☐

"Noi provochiamo lo SQUALO ogni volta che ci tuffiamo nelle acque dove a lui capita di nuotare. Non dimentichiamolo: l'oceano non è il nostro territorio, è il suo!"

Peter Benchley(1940-2006), da *Shark Life*

TUNNEL ITTICI
Spesso i sub finiscono per essere intrappolati nei vortici formati da carangidi argentati al largo di Cabo Pulmo che fa parte del Cabo Pulmo National Marine Park. Anche le balene grigie sono delle habitué di questa costa, specialmente in marzo quando allevano i piccoli nelle lagune.

"Il mare di Baja California è L'ACQUARIO del mondo"
Jacques Cousteau (1910-1997)

Notebook

Ricchezze marine

Un terzo dei mammiferi marini del mondo sverna nelle acque della Baja California. Durante le escursioni in battello o facendo snorkeling si può incappare in otarie, elefanti e leoni marini, balene, mante, delfini, squali. Gli squali balena, i pesci più grandi del mondo coi loro venti metri di lunghezza e 30 tonnellate di peso, possono invece diventare piuttosto familiari trascorrendo un po' di tempo coi ricercatori del Whale Shark México nella baia di La Paz (il ticket serve a sostenere costi e ricerche; *whalesharkmexico.com*). Nel mare della Baja California s'incontrano anche le tartarughe. Sono addirittura otto, infatti, le specie di testuggini acquatiche che vivono negli abissi oceanici del Messico e nidificano sulle spiagge protette di questa penisola.

COME ARRIVARE

Si raggiunge prima Città del Messico o la costa sud-ovest degli USA. KLM offre voli a buone tariffe (*klm.com*). Anche Alitalia (*alitalia.com*) prevede molti collegamenti con Messico e Stati Uniti. Poi con Aeromexico si vola all'aeroporto di Tijuana (*aeromexico.com*). Qui si può noleggiare una vettura e avventurarsi lungo la statale 1, la **Carretera Transpeninsular**, o prendere un autobus: Elite garantisce un servizio di prima classe (*autobuseselite.com.mx*). In alternativa, da **San Diego** si può scendere poi in Baja California con pullman di Greyhound (*greyhound.com*). Infine si può volare direttamente all'aeroporto **Internacional de Los Cabos**.

MANGIARE & DORMIRE

L'**Hyatt Ziva** a San José del Cabo è molto amato dai sub per la sua posizione in riva all'oceano, l'atmosfera rilassata, il design informale e l'immensa piscina (*loscabos.ziva.hyatt.com*). L'**Hacienda Paraiso Inn** nei pressi di La Paz si trova al centro di una grande tenuta con lussureggianti giardini, mobili in legno tradizionali, palmeti da cocco (*haciendaparaiso.com*). Le iguane, una bella swimming pool, il silenzio e le stellate fanno apprezzare l'**Hotel Los Milagros** a Cabo San Lucas (*losmilagros.com.mx*). La cucina messicana "infiamma" il palato a **Las Tres Virgenes** dove si mangia nel cortile tra alberi e statue (Madero 1130, La Paz). **Mi Cocina** è chic e famoso per i suoi antipasti (Blvd Mijares 4, San José del Cabo). Poi c'è **Cabo Wabo**, il locale aperto da Sammy Hagar, rocker dei Van Halen (Plaza del Sol, Cabo San Lucas).

SOPRA: l'altro sport della Baja California è il surf, in particolare sulla Costa Azul e nell'Isla de Todos Santos, dove i break sono assai spettacolari. SOTTO: l'hotel Hyatt Ziva a San José del Cabo.

DA NON PERDERE

Il viaggio nella Baja California è più inebriante se si fanno alcune soste lungo la *Ruta del Vino*, soggiornando, pasteggiando e soprattutto bevendo nelle aziende agricole **Valle de Guadalupe** (*descubre bajacalifornia.com*). Bisogna trascorrere un po' di tempo anche nella Sierra de San Francisco per vedere i bei petroglifi, specialmente la Cueva del Ratón e la Cueva Pintada (*whc.unesco.org/en/list/714*). La guida *Messico* edita da Lonely Planet è ricca di informazioni utili (35 euro). *Squali* di Michael Muller (Taschen, 49,99 euro) fa amare questi pesci dalla triste nomea.

Mappa Cristiano Lissoni, Hola images/Getty images

I giochi di Redneck. Nel 1996, per parodiare le vicine Olimpiadi di Atlanta, a Dublin, in Georgia, USA, si inventarono i Redneck Games, le olimpiadi dei contadini della Georgia. Tra le discipline la gara della spanciata nella pozza di fango (Mud Pit Belly Flop Contest): vince chi si getta nel fango facendo più rumore, e spruzzi. Tra le altre competizioni pazze: la più commovente serenata suonata con le ascelle.

Crazy Games

IL SALTO DELLA RANA, LA SPANCIATA NEL FANGO, LA CORSA OSTACOLI IN STILE MILITARE, IL FOOTBALL IN LINGERIE... **SPORT-NON SPORT** PER CHI AMA DIVERTIRSI E METTERSI ALLA PROVA AI LIMITI DELLA FOLLIA

FOTO DI ***Sol Neelman*** – *TESTO DI* ***Daniele Bettini***

"CI SONO SOLO TRE SPORT CHE TEMPRANO L'UOMO: LA CORRIDA, LE GARE AUTOMOBILISTICHE E L'ALPINISMO. IL RESTO SONO SEMPLICI GIOCHI"

Ken Purdy (1913-1972)

È IL FOOTBALL, BELLEZZA
Il *lingerie football* unisce la spettacolarità di uno sport duro e di contatto al fascino delle fanciulle che lo praticano. Le quali in campo in abiti succinti non lesinano certo aggressività testosteronica e colpi proibiti...

SIN DAI TEMPI DELLA *Grecia antica lo sport è stato preso molto sul serio. L'attività fisica serviva infatti per esaltare l'uomo come misura di tutte le cose e metterlo alla prova di fronte ai propri limiti, a evidenziare i canoni della bellezza attraverso il corpo, che ne era la massima espressione, e infine, funzionalmente, per educare e preparare i giovani alla guerra. Da allora molto è cambiato e lo sport è diventato, a seconda dei livelli a cui si pratica, un grande affare, un modo per divertirsi, o un mezzo attraverso il quale tenersi in forma. Solo il divertimento e un po' di sana follia può però convincere delle persone a sfidarsi al salto della rana o al tuffo nelle pozzanghere di fango.*

QUANTO PUÒ SALTARE UNA RANA? Cosa si prova a cavalcare uno struzzo in Nevada, o in Sardegna? Ma soprattutto: quale molla spinge una persona di mezza età a sfidare il papà di Peppa Pig campione del mondo di tuffo nel fango? La risposta a quest'ultima domanda: il divertimento, la passione, la voglia di stare insieme, ma anche il recupero di qualche antica tradizione dalle origini per lo meno discutibili, o il tentativo di dar vita a un nuovo redditivo business. E un po' di sana follia.
Nascono così gli incontri di football americano in bikini, o gli Arctic Winter Games degli Inuit, probabilmente i più sentiti, che tra le varie competizioni annoverano l'Head pull, una sorta di tiro alla fune effettuato con la testa. Pancia a terra i due concorrenti devono trascinare l'avversario tirando l'anello che lega le due teste oltre una linea, oppure riuscire a sfilare l'anello dalla testa dell'avversario. Il bello è che, siano tradizioni inventate o meno, più sono eventi pazzi, più riscuotono successo, come le battaglie dei cuscini che, amplificate dalla rete, si risolvono in "epici" scontri. O quella dei colori che, ripresa da un'antica tradizione indu, si sta diffondendo in tutto il mondo andando via via slegandosi dall'originale rito che vuole simboleggiare la propria rinascita. E così, se definirli sport forse è un po' eccessivo, sono sicuramente delle divertenti opportunità per conoscere nuove persone e approfondire usanze e tradizioni a noi sconosciute.

P.S.: Lisa Can Do è la rana che detiene il record di salto in lungo con la misura di 6,5 metri calcolata sulla distanza coperta da tre salti consecutivi.

DIRTY DASH: COME IL SOLDATO JANE
Corsa a ostacoli nel fango che unisce una certa dose di goliardia ad alcuni esercizi tipici dell'addestramento militare. Qui un'atleta è impegnata a superare una parete alta 2 metri.

"MANGIA UNA RANA VIVA LA MATTINA APPENA SVEGLIO E NIENTE DI PEGGIO TI CAPITERÀ NEL RESTO DELLA GIORNATA"

Aforisma attribuito a Mark Twain (1835-1910), autore de la famosa rana saltatrice della contea di Calaveras

DA TUTTO IL MONDO *SOPRA:* di origine africana, le corse con gli struzzi vanno di moda un po' ovunque. Qui siamo in Nevada, in Italia sono diffuse in Sardegna. *SOTTO:* giocare a calcio volteggiando in una bolla al cui interno ci si afferra con delle manigle. È il bubble soccer: nato in Norvegia, trapiantato con successo in Spagna e negli USA (qui siamo in Texas), sta conquistando adepti in tutto il mondo. *A SINISTRA:* la proprietaria di una rana la incita a gran voce perché salti più lontano possibile. Le competizioni più accanite si tengono nella contea di Calaveras, in California. Qui è stato siglato nel 2007 il record mondiale: 6,5 metri, misura ottenuta, come vuole il regolamento, conteggiando tre salti consecutivi.

TUTTO *UN ALTRO* BRASILE

ORO E BAROCCO. PROCESSIONI E PARATE DI STRADA. CON LE SUE CHIESE, I PALAZZI COLONIALI, I COLORI, LE STRADE VERTIGINOSE, IL MITO DELLE MINIERE, DA SEMPRE **OURO PRETO**, NELLO STATO DI MINAS GERAIS, ATTIRA CHI CERCA EMOZIONI FORTI

TESTO DI ***Luca Bergamin***

La chiesa di São Francisco de Paula domina la cittadina coloniale di Ouro Preto e rappresenta uno dei gioielli barocchi della regione brasiliana del Minas Gerais famosa per le sue miniere di oro e le piantagioni di caffè.

UNA CITTÀ DI SALISCENDI
Aderendo alla mossa conformazione orografica del luogo (l'altitudine media è di 1.116 m), strade e stradine di Ouro Preto, tutte lastricate, salgono e scendono in continuazione tra cortine di vecchie case perfettamente conservate ritmate da una fitta successione di porte. Il centro storico della città, costruito a iniziare dalla fine del '600, è Patrimonio dell'Umanità Unesco.

S. Taquer/Getty images

P

PER I COLONIZZATORI *portoghesi fu come avere scoperto l'El Dorado. Per chi oggi si avventura tra le colline boschive e le piantagioni di caffè del Minas Gerais, arrivare a Ouro Preto significa aprire uno scrigno di incommensurabili bellezze.*

Tutto a Ouro Preto ("Oro Nero"), l'antica Vila Rica per la Corona di Lisbona, è barocco. Le chiese, le case, e soprattutto le persone festanti, ridondanti, gioiose. Non esiste strada in acciottolato in quel continuo saliscendi che è il centro storico – Patrimonio dell'Umanità Unesco –, non si ammira palazzo o chiesa che non evochi il glorioso passato di questa cittadina tanto perfetta e integra architettonicamente da trasmettere l'impressione che il tempo qui si sia davvero fermato al XVIII secolo. A quando dalle viscere del suo territorio venivano estratti oro, topazi, gemme e cristalli preziosi a quintali: un vortice di ricchezza che richiamò affaristi, letterati e artisti. Il più celebre di questi, soprannominato Aleijadinho (1730-1814), non era però un forestiero: nacque proprio a Ouro Preto, e divenne lo scultore più dotato dell'America Latina. Era il figlio di un carpentiere-architetto e della sua schiava, e forse fu questa origine eterodossa a renderlo capace di dare carnalità al legno e alla pietra. Li incideva di notte sostenendo che allora fossero più teneri, ma forse lo faceva per sfuggire alla vista della gente dopo che una malattia lo aveva sfigurato. Al suo genio e alle sue mani si devono capolavori quali la facciata della chiesa di São Francisco de Assis e della Igreja de Nossa Senhora do Carmo, che, insieme alla panoramica São Francisco de Paula e alla chiesa di Nossa Senhora do Pilar e Nossa Senhora do Rosário (in totale si contano in città 13 chiese barocche), restano immancabilmente impresse nella memoria del viaggiatore. Così come le affollatissime processioni di angeli colorati durante la Settimana Santa, o i tanti studenti che al tramonto, accovacciati sul sagrato di Praça Tiradentes, si scambiano beijinho, i dolcetti ripieni di cocco a forma di baci, sorseggiano spremute di maracujá, affondano i denti in queijadinha al formaggio. E nelle orecchie rimane il ronzio scoppiettante dei vecchi maggiolini prodotti qui dalla Volkswagen e tuttora prepotentemente alla moda. □

“Ouro Preto parla con noi in un modo nuovo, diverso (...) C’è a Ouro Preto, nascosta, una città oltre la città...”

Carlos Drummond de Andrade (1902-1987), ***da Ouro Preto, Livre do Tempo***

STRISCE PURPUREE
Di notte, le luci disegnano una sorta di vibratile ragnatela di fuoco che mostra con evidenza la spontanea urbanistica di Ouro Preto, tipica di una città non progettata a tavolino ma che deve la sua forma al sito e allo sviluppo economico e antropologico.

“Ho visto la città barocca
Disadorna alzarsi (...)
Ho visto la città barocca
Vivere nella luce del cielo”

Murilo Mendes (1901-1975), poeta brasiliano, da *Contemplação de Ouro Preto*

ATMOSFERE DI MAGIA DOVE IL TEMPO SEMBRA IMMOBILE
SOPRA: una scultura nella chiesa di Nossa Senhora do Pilar, capolavoro del barocco brasiliano terminata nel 1731 e decorata con 434 kg di oro. *SOTTO:* gli interni del ristorante Chafariz, uno dei più vecchi della città famoso per il lussureggiante buffet e le vetrinette colorate da decine bottiglie di liquori. *A SINISTRA:* la Settimana Santa è il momento più vivo della città animato da grandi processioni con ragazze e bimbe vestite da angeli che percorrono circa 3 chilometri su strade ricoperte da un tappeto di fiori, caffè, segatura e disegni votivi.

Bloomberg/Getty images, Age Fotostock/Alamy, Y.Levy/Alamy

“Ouro Preto conserva, accanto a innumerevoli testimonianze del periodo coloniale, un eccezionale insieme di unità con le sue strade che si aggregano e i suoi caratteristici tetti”

Oscar Niemeyer (1907-2012), ***architetto, a Ouro Preto progettò nel 1948 il Grande Hotel in forme moderniste***

SAUDADE
È la Settimana Santa, un padre conduce la piccola figlia, vestita da angelo come vuole la liturgia, alla grande processione del Venerdì Santo. L'atmosfera di sottile mestizia che aleggia nella scena sarà sostituita a Pasqua da un esplosione di gioia collettiva incontenibile.

M. Tama/Getty images

Notebook

Città in festa

Sacro e profano in Brasile si confondono, contaminano, spesso non si distinguono. Accade anche a Ouro Preto durante i due momenti di festa più appassionati ed emozionanti, la Settimana Santa e il Carnevale, che si svolgono tra febbraio e aprile. Le sfilate di samba e le processioni religiose si scambiano figuranti e protagonisti. La gaiezza, la baldoria a base di cachaça, le accomuna. Un altro simbolo locale è la Mina de Chico Rei, unica visitabile delle tante vene presenti nel territorio, memoria dell'importante storia mineraria di Ouro Preto, testimoniata anche dal Museo di Mineralogia (*museu.em.ufop.br*).

Chiesa Nossa Senhora do Rosario
R. Maciel
R. Mariana
Av. Lima Júnior
Brasile
Rio de Janeiro
Ouro Preto

SOPRA: lungo i tre "cammini" della Estrada Real che partendo da Ouro Preto attraversano il Minas Gerais, s'incontrano ancora miniere a cielo aperto da cui si estraggono pietre preziose. A SINISTRA: veduta di Ouro Preto, un unicum architettonico e artistico del Brasile.

COME ARRIVARE

Dall'Italia si vola a Rio de Janeiro o a San Paolo (Klm offre prezzi vantaggiosi durante la stagione autunnale, *klm.com*) e da lì si prende un volo interno (*latam.com*) per **Belo Horizonte**, capitale dello stato di Minas Gerais. Qui si noleggia un'automobile (si può prenotare anche all'aeroporto di Rio o San Paolo) per raggiungere Ouro Preto con un tragitto di 97 chilometri. Dalla stazione centrale degli autobus di Belo Horizonte ci sono molte corse giornaliere verso Ouro Preto (*temonibus.com*). Da notare: c'è anche un volo diretto della Latam da Milano a San Paolo (*latam.com*).

QUANDO ANDARE

Tra fine settembre e inizio dicembre è una **buon periodo** per visitare il Minas Gerais dove è primavera. Le temperature medie sono di circa 16/18 °C, può piovere durante la notte, ma di giorno generalmente c'è il sole.

MANGIARE & DORMIRE

L'**Hotel Solar do Rosário** è ospitato in un palazzo signorile dell'800, si dorme su letti a baldacchino, gli interni sono foderati in legno, la sala da pranzo conserva il fascino degli anni in cui i ricchi proprietari delle miniere e delle hacienda di caffè venivano qui a trascorrere alcuni giorni di vacanza; pochi anni fa è stato ristrutturato (*hotelsolardorosario.com*). La **Pousada do Mondego** era l'affascinante palazzo di famiglia del giornalista Theódulo Pereira che ha deciso di farne un hotel di charme nel centro storico di Ouro Preto. Lo stile è quello tipico coloniale. È anche galleria d'arte (*mondego.com.br*). Al **Pouso do Chico Rei** potete chiedere la stanza in cui hanno dormito Pablo Neruda e Simone de Beauvoir; gli arredi, i fiori freschi, la vista sul centro storico, l'atmosfera familiare fanno sentire davvero a proprio agio (*pousodochicorei.com.br*). Al ristorante **Bené da Flauta** si gusta la tipica cucina brasiliana rivisitata dallo chef che ha lavorato al Fasano di San Paolo, in particolare la trota e i ciccioli, oltre al baccalà sono molto prelibati (*benedaflauta.com.br*). Succulento è il buffet a base di feijoada al **Restaurante Chafariz** (*tel. +553135512828*) tra i più vecchi e suggestivi della città.

SHOPPING

Milagre de Minas è famosa per le sue marmellate di frutta, le mostarde e soprattutto la cachaça, liquoroso distillato ricavato dalla canna da zucchero (*Praça Tiradentes*). Da **Barrocarte Jóia** si possono acquistare gioielli ispirati al gusto barocco della cittadina coloniale (*Rua Bobadela 12*).

DA NON PERDERE

Tiradentes è l'altro gioiello barocco coloniale del Minas Gerais distante due ore e mezzo di automobile. Romantica e bellissima con le sue stradine strette e i palazzi nobiliari un po' fané, le splendide chiese tra le quali eccelle, per le sue decorazioni in oro e la facciata firmata da Aleijadinho, quella della Matriz de Santo Antônio. Altrettanto maestosa è l'Igreja de Nossa Senhora do Rosário costruita dagli schiavi.

Storie di tonnara

FOTO DI ***Adriano Bacchella*** –
TESTO DI ***Riccardo Bianchi***

Agli ordini del rais, i pescatori (tonnaroti) issano la rete che costtituisce il fondo della "camera della morte", mentre i tonni si agitano selvaggiamente: inzia l'ultimo atto della mattanza.

DA SECOLI A **CARLO FORTE**, PER CATTURARE IL TONNO ROSSO, SI COSTRUISCE IN MARE UN'ENORME "TRAPPOLA" FATTA DI SOLIDISSIME RETI. NELLA QUALE VA IN SCENA LA IMPRESSIONANTE MATTANZA

IL FRUTTO DEL RITO

QUI E A DESTRA: con argani, ganci e molta attenzione per non danneggiarne l'aspetto i tonnaroti traggono i tonni a bordo delle barche dette bastarde. "Compenetrati dalla luce", annota lo scrittore tedesco Ernst Jünger, affascinato dallo spettacolo, "come i personaggi di un'antica vetrata di chiesa si scambiavano richiami cantando (...) si aveva così l'impressione di stare per assistere a una festa più che a un lavoro".

R

RESTA UNA SOLA TONNARA FISSA IN ITALIA: *quella di Carloforte, in Sardegna. Ma che cos'è una tonnara? Un impianto, spiega il Dizionario Treccani, per la cattura dei tonni: la compongono l'isola, formata da 5 recinti (camere) in robusta rete intercomunicanti a senso unico, collegata alla costa da una rete (pedale) lunga anche qualche chilometro. I tonni indirizzati dal pedale, entrano nell'isola percorrendo le varie camere fino ad ammassarsi nell'ultima: la camera della morte...*

"...L'ECO MORTALE DELLE PINNE VIGOROSE CHE BATTEVANO SUL FONDO DI LEGNO DI GROSSE BARCHE"

Ernst Jünger (1895-1998), da San Pietro

PROTAGONISTI
Muscoli e sudore: un tonnaroto prima della mattanza. Agli ordini del rais, operano i capiguardia (3 o 4), gli operai e i viddani, gente di terra impiegata per i lavori più pesanti della tonnara.
A SINISTRA: bene imbragati per le code, i tonni vengono tratti delicatamente sulla barca

"CON I PESCATORI CHE CI RIPORTANO A TERRA SI PARLA DI QUELLO

PREPARAZIONE
SOPRA: lo stabilimento della tonnara.
A DESTRA: si prepara la bottarga di tonno rosso. Detta "caviale del Mediterraneo" viene ricavata dall'ovario del pesce, le cui uova vengono salate ed essiccate con tecniche tradizionali. Dal tonno rosso si ottiene anche la ventresca.

CHE SI È VISTO, COME ACCADE DOPO UNO SPETTACOLO"

Nino Savarese (1882-1945), da *Cose d'Italia*

QUELLO DELLA TONNARA è un metodo antichissimo per la pesca del tonno rosso che oggi pare destinato a scomparire a causa delle mutate rotte dei tonni, che per i loro amori scelgono sempre meno il Mediterraneo, delle quote imposte dall'Ue e dell'orrore che suscita l'atto finale, la mattanza, in cui i pesci inermi e sfiniti, feriti dal loro stesso ammassarsi, vengono arpionati. Ma dietro alla tonnara e alla mattanza c'è un lavoro, una storia e una cultura che, se conosciuti, continuano a sorprendere e ad affascinare come fecero con lo scrittore ed entomologo tedesco Ernst Jünger che li descrisse in un impagabile libretto intitolato *San Pietro*.

Il lavoro dei tonnaroti – i pescatori – inizia in aprile quando viene calata in mare, collegata alla terra ferma da una lunghissima rete, una serie di solidissime reti a formare, mantenute verticali da pesi e galleggianti, le varie "camere" della tonnara: la grande, quella di Levante, la Bastarda (dove si contano i tonni per valutare se sono in numero adeguato per la mattanza), quella di Ponente e infine la camera della morte, l'unica ad avere sul fondo una rete. In maggio viene il tempo della mattanza. Dallo stabilimento, a cui è collegata la tonnara, salpano le chiatte e i tonnaroti, non meno di cento, che accerchiano la camera della morte. A tempo debito il rais, il capo dei pescatori, dà l'ordine e allora la ciurma "schierata sull'orlo dei battelli, comincia a tirare a galla, maglia a maglia, la rete", racconta lo scrittore siciliano Nino Savarese in un memorabile testo del 1940. "È un lavoro difficile a farsi a tempo e concordemente e per aiutarsi i pescatori cantano strani racconti (...) legati al solito filo aereo della fantasia popolare, antichi ricordi di invasioni barbaresche e gesta di pirati, ne mancano le invocazioni religiose. (...) La rete sale e il battello dei pescatori che la issano si avvicina lentamente: chiude i passi agli spigoli, si salda finalmente alle altre barche. La voci si fanno alte, il rais deve impiegare tutto il suo fiato per farsi udire, muove le braccia concitatamente come un direttore d'orchestra. (...) Per i tonni la tragedia della libertà è cominciata. Sentivano di essere troppo vicini tra loro, ora cominciano a sfiorarsi, poi a urtarsi: lo spazio insensibilmente si annulla: la immensa vastità dei mari è scomparsa in un terribile nodo. (...) La rete sale per un ultimo tratto e l'apparizione di centinaia di tonni furiosi e smarriti è salutata da un vociare più alto". I pesci si offendono con urti reciproci in una mischia forsennata, l'acqua sprizza tutto intorno e con l'acqua anche il sangue. "A un ordine del rais, i tonnaroti si armano di poderosi uncini con i quali addentano i tonni e li tirano sul battello...". Da qui inizia un'altra storia: la mattanza e il suo cruento, mortifero sconquasso sfumano in dissolvenza, il povero tonno, preparato in mille modi, diventa risorsa economica e gustoso, nutriente commensale delle tavole di tutto il mondo. □

CARLOFORTE

SARDEGNA

Cagliari

Isola di San Pietro

Porto di Carloforte

Notebook

La Liguria in Sardegna

Fondata nel 1735 da Carlo Emanuele III di Savoia, Carloforte, sede della tonnara illustrata in queste pagine, è l'unica comune dell'isola di San Pietro, di fronte alla costa sud-ovest della Sardegna. Curiosamente ha ben poco di sardo: si tratta infatti di un'enclave genovese che ancora oggi mantiene la lingua e le tradizioni liguri derivanti dall'insediamento di un gruppo di famiglie di Pegli riscattate da Carlo Emanuele III dal *bey* di Tunisi che le teneva in semischiavitù a Tabarka.

COME ARRIVARE

Dall'**aeroporto di Cagliari-Elmas** a cui si fa scalo, Carloforte dista 85 km sulla SS130 e 125 sulle più panoramiche SS196 e SS126.

QUANDO ANDARE

Il mese in cui si svolge la mattanza dei tonni (quando viene effettuata) è **maggio**. Ma Carloforte e l'isola di San Pietro offrono molte altre che ne fanno mete turistiche di grande interesse dalla primavera fino all'autunno.

MANGIARE & DORMIRE

Hotel California B&b a conduzione familiare (Mada e Joe): gentilezza, pulizia, abbondanti colazioni, ottime torte fatte in casa. Per un soggiorno di tutto relax (*hotelcaliforniacarloforte.com*).

Hotel Riviera Di fronte al porto, vista mare incantevole, stanze spaziose e servizio gentile e curato (*hotelriviera-carloforte.com*).

Nichotel Camere spaziose e pulite, tutti i comfort necessari, personale gentile e professionale. Di fronte al porto (*www.nichotel.it*).

Da Nicolo Sul lungomare Battellier,i questo ristorante ormai storico offre il meglio della cucina carlofortina con alcune varianti moderne. Elegante, è gestito dalla famiglia Pomata (*www.danicolo.net*).

Da Andrea Tonno protagonista in questo ristorante sul lungomare. Servizio familiare attento e competente (*www.ristorantedaandrea.it*).

DA NON PERDERE

Innanzitutto non si può lasciare Carloforte senza aver acquistato il suo tonno confezionato sott'olio e la ventresca, la parte più pregiata del tonno (**Carloforte Tonnare Piam).** Da non perdere anche il **Girotonno**, la manifestazione che si tiene tra fine maggio e inizio giugno in varie parti della città, con concerti, spettacoli pirotecnici, show-cooking ed eventi culturali vari (*www.girotonno.it*). C'è poi il **Consorzio Arcobaleno Carloforte** che organizza escursioni guidate alla tonnara, all'oasi Lipu dove nidifica il falco della regina, alle zone umide per ammirare i fantastici fenicotteri rosa, nonché sagre, tornei e molto altro (*www.carlofortearcobaleno.it*).

DALLA TONNARA ALLA TAVOLA
Nello stabilimento della tonnara si appendono le baffe (tranci) di bottarga a essiccare. Da un tonno di 100 kg si può ottenere una baffa di oltre un chilo.

Mappa Cristiano Lissoni

CON L'ITALIA NEGLI OCCHI E NEL CUORE

NEL PRIMO OTTOCENTO, IL PITTORE DANESE **CHRITOFFER W. ECKERSBERGER** VISSE PER QUATTRO ANNI A ROMA E NE ESPRESSE IL FASCINO ETERNO IN UNA SERIE DI STRUGGENTI VEDUTE

TESTO DI CESARE DE SETA

SOPRA: esponente dell'arte neoclassica, Cristoffer Wilhelm Eckersberger (1783-1853) nacque a Blåkrog, si formò pittoricamente a Parigi e, seguendo la moda culturale del Grand Tour, visse a Roma dal 1813 al 1816, diventando un apprezzatissimo vedutista capace di catturare come pochi la luce della Città Eternaa.

ROMA FU ALMENO FINO ALL'UNITÀ D'ITALIA UN CENTRO INTERNAZIONALE DELL'ARTE CONTEMPORANEA SECONDA SOLO A PARIGI: POI LA SUA LUCE S'APPANNÒ ED ESSA SCIVOLÒ IN UNA CONDIZIONE PROVINCIALE. PER QUESTO MOTIVO IL CAPUT MUNDI FU meta di artisti provenienti da tutta l'Europa. Tra le figure più interessanti e meno conosciute bisogna ricordare un danese che quando giunse a Roma fu ospite di Bertel Thorvaldsen, uno dei più celebri scultori della prima metà del secolo, il che sta a significare che Christoffer Wilhelm Eckersberger aveva già una sua reputazione. La Fondation Custodia a Parigi in una mostra assai bella "C. W. Eckersberger (1783-1853) artiste danese a Parigi, Roma e Copenhaghen" - sotto l'egida di Kasper Monrad - ci propone una monografica a tutto tondo. Dopo l'esordio nella capitale danese e la frequentazione dell'Accademia di Belle Arti – dove poi diverrà direttore e caposcuola – il momento significativo fu il suo trasferimento a Parigi dal 1810 al 1813: un anno lo trascorse nell'atelier di Jacques-Louis David, un maestro consacrato che aveva contribuito in modo rilevante alla svolta di fine secolo. Ma dopo Parigi la sua seconda tappa fu Roma e qui maturò un pittore di talento che non solo s'era liberato dell'esile scuola danese ma che a Parigi aveva aperto gli occhi sulla pittura di paesaggio che divenne un genere privilegiato nel quale si conquistò un ruolo di prestigioso troppo a lungo sottovalutato. Per Christoffer Wilhelm la città fu una grande emozione per lui che pure aveva ben conosciuto l'opera di Caspar David Friederich, di Otto Runge, di Camille Corot e di altri maestri contemporanei.

SOPRA: Roma, *Veduta del Foro Romano verso Palazzo Senatorio con i resti del Tempio di Castore e Polluce in primo piano*. Cristoffer Wilhelm Eckersberger lo dipinse nel 1814, durante il suo soggiorno nella Città Eterna. Si tratta di una delle più famose vedute di Roma. Allora il Foro era usato come zona agricola e molti monumenti non erano ancora stati portati alla luce, mentre altri lo erano solo in parte.

Nei tre anni romani non dipinse luoghi comuni ma Porta Angelica vista dal Vaticano, il panorama della Cloaca Massima, il Giardino di Villa Borghese. Tra le più splendide tele la scalinata che conduce alla basilica di Santa Maria in Aracoeli contigua al Campidoglio. Ma il più originale suo contributo sono piccole perfette tele a olio nelle quali dipinge angoli dimessi di case e cortili popolari: una di esse rimanda inevitabilmente al gallese Thomas Jones che a Napoli scoprirà i tetti e le mura di una città celebrata dal pittoresco. Christoffer Wilhelm Eckersberger mostra un medesimo talento nel riprendere un Roma che non era nel canone consacrato del vedutismo: questa sua originalità si andrà spegnendo quando rientra a Copenhaghen dove s'impegna a dipingere marine di suadente fascino, con l'esperienza di chi ha studiato la prospettiva con matematica precisione tanto da giungere a scrivere un trattato che mette a punto per i suoi allievi. I velieri, la costruzione di barche, i porti del suo paese sono un tema che privilegia e come William Turner sembra immergersi tra le onde dei mari del nord, nel turbinio delle tempeste, tra il groviglio delle nuvole. Parigi e Roma sono ormai lontane ma è in queste città che matura un grande paesaggista. □

SOTTO: veduta romana firmata da Christoffer Wilhelm Eckersberg: *Nei giardini di Villa Albani*. Il dipinto fu eseguito nel 1816. Alla Fondation Custodia di Parigi si è conclusa da poco una grande mostra sulla sua operaa a riprova della ritrovata fama dell'artista danese..

Condé Nast Traveller

In the USA: Condé Nast
Chairman Emeritus: S.I. Newhouse, Jr.
Chairman: Charles H. Townsend
President & Chief Executive Officer: Robert A. Sauerberg, Jr.
Artistic Director: Anna Wintour

In other countries: Condé Nast International
Chairman and Chief Executive: Jonathan Newhouse
President: Nicholas Coleridge
Vice Presidents: Giampaolo Grandi, James Woolhouse, Moritz von Laffert, Elizabeth Schimel
Chief Digital Officer: Wolfgang Blau
President, Asia-Pacific: James Woolhouse
President, New Markets and Editorial Director, Brand Development: Karina Dobrotvorskaya
Director of Planning: Jason Miles
Director of Acquisitions and Investments: Moritz von Laffert

Global
President, Condé Nast E-commerce: Franck Zayan
Executive Director, Condé Nast Global Development: Jamie Bill

The Condé Nast Group of Brands includes:

US
Vogue, Vanity Fair, Glamour, Brides, Self, GQ, GQ Style, The New Yorker, Condé Nast Traveler, Allure, Architectural Digest, Bon Appétit, Epicurious, Wired, W, Golf Digest, Teen Vogue, Ars Technica, Condé Nast Entertainment, The Scene, Pitchfork

UK
Vogue, House & Garden, Brides, Tatler, The World of Interiors, GQ, Vanity Fair, Condé Nast Traveller, Glamour, Condé Nast Johansens, GQ Style, Love, Wired, Condé Nast College of Fashion & Design, Ars Technica

France
Vogue, Vogue Hommes International, AD, Glamour, Vogue Collections, GQ, AD Collector, Vanity Fair, Vogue Travel in France, GQ Le Manuel du Style, Glamour Style

Italy
Vogue, L'Uomo Vogue, Vogue Bambini, Glamour, Vogue Sposa, AD, Condé Nast Traveller, GQ, Vanity Fair, Wired, Vogue Accessory, La Cucina Italiana, CNLive

Germany
Vogue, GQ, AD, Glamour, GQ Style, Myself, Wired

Spain
Vogue, GQ, Vogue Novias, Vogue Niños, Condé Nast Traveler, Vogue Colecciones, Vogue Belleza, Glamour, AD, Vanity Fair

Japan
Vogue, GQ, Vogue Girl, Wired, Vogue Wedding

Taiwan
Vogue, GQ

Mexico and Latin America
Vogue Mexico and Latin America, Glamour Mexico and Latin America, AD Mexico, GQ Mexico and Latin America, Vanity Fair Mexico

India
Vogue, GQ, Condé Nast Traveller, AD

Published under Joint Venture:
Brazil: Vogue, Casa Vogue, GQ, Glamour, GQ Style
Russia: Vogue, GQ, AD, Glamour, GQ Style, Tatler, Condé Nast Traveller, Allure

Published under License or Copyright Cooperation:
Australia: Vogue, Vogue Living, GQ
Bulgaria: Glamour
China: Vogue, Vogue Collections, Self, AD, Condé Nast Traveler, GQ, GQ Style, Brides, Condé Nast Center of Fashion & Design
Czech Republic and Slovakia: La Cucina Italiana
Hungary: Glamour
Iceland: Glamour
Korea: Vogue, GQ, Allure, W, GQ Style
Middle East: Condé Nast Traveller, AD, Vogue Café at The Dubai Mall, GQ Bar Dubai
Poland: Glamour
Portugal: Vogue, GQ
Romania: Glamour
Russia: Vogue Café Moscow, Tatler Club Moscow
South Africa: House & Garden, GQ, Glamour, House & Garden Gourmet, GQ Style
The Netherlands: Glamour, Vogue
Thailand: Vogue, GQ, Vogue Lounge Bangkok
Turkey: Vogue, GQ, Condé Nast Traveller, La Cucina Italiana, GQ Style, Glamour
Ukraine: Vogue, Vogue Café Kiev

Servizio Abbonamenti — **Il Servizio Clienti è a vostra disposizione al n. 199.133.199*, oppure inviando un fax al n. 199.144.199 o scrivendo a: abbonati@condenast.it**
*Costo chiamata: da telefono fisso (Italia) 11,88 centesimi di euro al min. + IVA senza scatto alla risposta, da cellulare il costo è legato all'operatore utilizzato.

Direttore Responsabile: Ettore Mocchetti. Copyright © 2016 per le Edizioni Condé Nast. Registrazione del Tribunale di Milano n. 348 del 20-5-1998. La Edizioni Condé Nast S.p.A. è iscritta nel Registro degli Operatori di Comunicazione con il numero 6571. Tutti i diritti riservati. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/03 Art. 1, Cm. 1, DCB - MI. Distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. «Angelo Patuzzi» S.p.A. via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (Mi), tel. 02-660301, fax 02-66030320. Stampa: N.I.I.A.G. Bergamo - Printed in Italy • Numeri arretrati € 7,00. Inviare importo a IeO Informatica e Organizzazione Srl Ufficio Arretrati, a mezzo c/c postale n. 56427453, tel. 039.5983886 - fax 039.9991551 - e-mail: arretraticondenast@ieoinf.it. Per spedizioni all'estero maggiorare l'importo di € 2,50 per le spese postali.

ACCERTAMENTI DIFFUSIONE STAMPA
CERTIFICATO N. 8013
DEL 06-04-2016